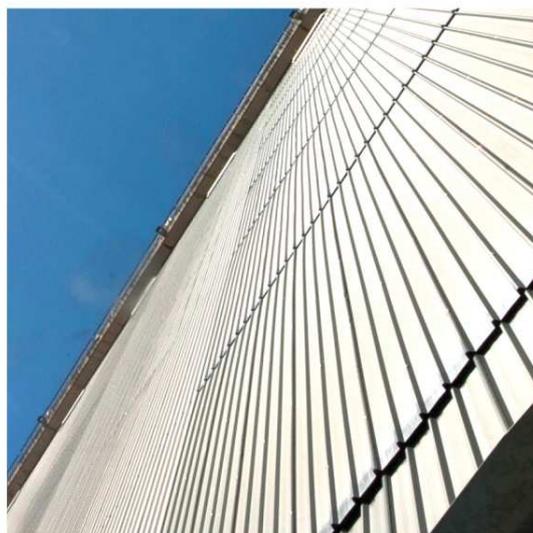
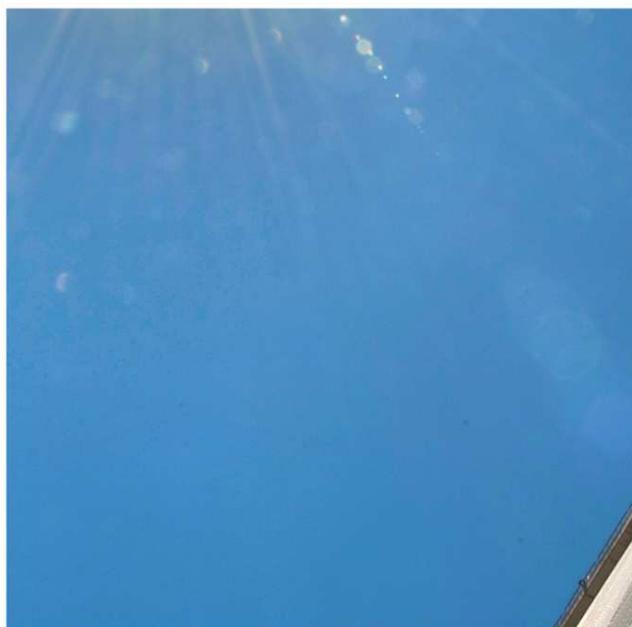


Dichiarazione Ambientale

Aggiornamento 2014



Impianti idroelettrici
della UB Hydro
Centro delle Plants Unit
Montorio (TE),
Ceprano (FR), S.Lazzaro
(PU) e Rosara (AP)



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
reg. n. IT-000175



ENERGIA ALLA TUA VITA

Informazioni generali sul documento

La dichiarazione ambientale serve a fornire al pubblico, e ad altri soggetti interessati, informazioni convalidate sugli impianti e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione, nonché sul continuo miglioramento della prestazione ambientale. Essa è altresì un mezzo che consente di rispondere a questioni che riguardano gli impatti ambientali significativi che possono preoccupare i soggetti interessati. Per rispondere, in maniera chiara e concisa, a dette finalità, questa dichiarazione è stata articolata in tre parti. La prima è dedicata a comunicare in modo essenziale le informazioni che riguardano la Società, la politica ambientale, il processo produttivo, le questioni ambientali ed il sistema di gestione ambientale. La seconda parte illustra gli obiettivi di miglioramento, il programma ambientale e riporta il compendio dei dati di esercizio, cioè le informazioni che necessitano di aggiornamento e convalida annuale. La terza parte, costituita da schede di approfondimento, permette di esaminare degli aspetti particolari che possono interessare il lettore. L'UB Montorio ha conseguito, il 19 Dicembre 2003, la registrazione EMAS, per gli impianti sul fiume Vomano, con n. di iscrizione IT - 0000175 e codice NACE 40.10 "Produzione e distribuzione di energia elettrica" relativo alla classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità Europea (attualmente il Codice NACE è diventato il 35.11); nel Novembre del 2004 ha ottenuto, da parte del Verificatore accreditato RINA, la convalida di una seconda dichiarazione ambientale comprendente tutti gli impianti gestiti all'epoca dall'organizzazione della Unità di Business stessa, vale a dire gli impianti sui fiumi Vomano e Tronto eserciti dall'Area Idroelettrica di Montorio e gli impianti sui fiumi Tavo, Pescara e Sangro eserciti dall'Area Idroelettrica di Chieti. Sulla base di quest'ultima dichiarazione, in conformità al nuovo regolamento CE n. 761/2001, l'Unità di Business ha provveduto a richiedere al Comitato per l' ECOLABEL-ECOAUDIT, l'estensione della registrazione EMAS a tutti i predetti impianti. In data 30 Agosto 2006 l'organizzazione ha ottenuto la estensione della registrazione agli impianti di cui sopra mantenendo lo stesso numero di registrazione Emas e cioè: EMAS n. IT - 0000175. È stato chiesto al Verificatore Ambientale, ed approvato dal Comitato Ecolabel Ecoaudit, di programmare le verifiche di mantenimento della registrazione EMAS nel mese di Marzo affinché si potessero integrare le verifiche per EMAS con quelle per il mantenimento del certificato ISO14001, ed inoltre, si potessero gestire in modo più efficace i dati di prestazione da pubblicare in riferimento all'anno solare. Quindi l'UB Montorio ha presentato una nuova richiesta di registrazione Emas nell'Agosto 2007, alla scadenza del triennio di validità della seconda Dichiarazione, vedendosi riconfermata la registrazione in data 5 Novembre 2007 con numero IT - 000175, sulla base di una nuova Dichiarazione Ambientale approvata dal RINA in data 31 Luglio 2007. Successivamente, in seguito ad un processo di riorganizzazione interno l'UB Montorio ha ampliato la propria giurisdizione a tutti gli impianti delle Marche e del Lazio, presentando la richiesta di estensione della Registrazione Emas e Certificazione ISO 14001 anche per tali impianti. Nel Dicembre 2008, in seguito ad un nuovo processo di riorganizzazione aziendale che ha visto la nascita della società Enel GreenPower, l'UB Montorio ha modificato ulteriormente il proprio perimetro di competenza, cedendo un considerevole numero di impianti idroelettrici "non programmabili" alla neonata società. Ancora a seguito di un processo di riorganizzazione aziendale la UB Montorio diventava UB Hydro Centro, separandosi dagli impianti della Campania, Basilicata e Calabria che confluivano nella neonata UB Hydro Sud, quindi al 01/01/2012, l'UB H Centro esercisce tutti gli impianti idroelettrici "programmabili" nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, pertanto la direzione di UB ha proceduto all'iscrizione ad EMAS di tutte le unità locali (Plants Unit) . Il Comitato ECOLABEL - ECOAUDIT - Sezione EMAS ITALIA, ha verificato la presente Dichiarazione Ambientale ed ha appurato, sulla base degli elementi ricevuti, e in particolare delle informazioni raccolte durante la verifica effettuata dall'Autorità competente per il controllo, che l'organizzazione dell'UB Hydro Centro ottempera alla legislazione ambientale applicabile e che soddisfa tutti i requisiti del regolamento EMAS. Pertanto, L'UB Hydro Centro dovrà presentare ogni tre anni (la prossima data è Giugno 2015) una nuova dichiarazione ambientale, e annualmente, (entro Giugno di ogni anno), dovrà preparare un documento di aggiornamento dei dati e delle informazioni contenute nella precedente dichiarazione. Tale aggiornamento, convalidato dal Verificatore Ambientale accreditato, dovrà essere trasmesso al Comitato e dovrà essere messo a disposizione del pubblico. Questo documento costituisce l'aggiornamento alla Dichiarazione Ambientale di cui sopra, con dati al 31/12/2013

Convalida
 
<p>L'istituto, RINA Services S.p.A. Gruppo Registro Italiano Navale, (Via Corsica, 12 - 16128 Genova - Tel. +39 010 53851, Fax. +39 010 5351000), quale Verificatore Ambientale accreditato dal Comitato ECOLABEL - ECOAUDIT - Sezione EMAS ITALIA, con n. IT-V-0002, ha verificato attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale, analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 1221 e ha convalidato le informazioni e i dati riportati in questa Dichiarazione Ambientale.</p> <p>Lo stesso istituto ha rilasciato il certificato che attesta la conformità alla norma ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale.</p>

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 31	
Ing. Michele Francioni Chief Executive Officer 	
RINA Services S.p.A. Genova, 28/06/2014	

Indice

INFORMAZIONI GENERALI SUL DOCUMENTO.....	2
PRESENTAZIONE.....	4
L'UB HYDRO CENTRO.....	8
IL PERSONALE DELL'UB HYDRO CENTRO	8
I SITI DI PRODUZIONE	8
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA	8
PRINCIPI ED ASPETTI GENERALI DEL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI	8
<i>Teleconduzione.....</i>	8
IL QUADRO NORMATIVO	8
<i>Disciplina delle derivazioni.....</i>	8
<i>Norme generali e vincoli derivanti dalla pianificazione territoriale.....</i>	8
IL PROFILO PRODUTTIVO DELL'UB HYDRO CENTRO.....	9
<i>la Produzione</i>	9
<i>Il contributo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica.....</i>	9
<i>La pratica del pompaggio.....</i>	9
<i>Incremento della produzione subordinata ai Certificati Verdi.....</i>	10
DESCRIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	10
TIPOLOGIE COSTRUTTIVE DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI	10
GLI IMPIANTI ED IL TERRITORIO INTERESSATO.....	10
<i>Le caratteristiche del territorio delle Plants unit di montorio e ceprano.....</i>	11
<i>Le caratteristiche del TERRITORIO DELLE plants unit di s.lazzaro e rosara.....</i>	11
LA GESTIONE AMBIENTALE NEL SITO.....	12
LA POLITICA DEL SITO – POLITICA AMBIENTALE HBH CENTRO.....	12
LA PARTECIPAZIONE AD EMAS	13
IL COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI, DELLE ISTITUZIONI E DEL PUBBLICO	13
GLI ASPETTI AMBIENTALI	15
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	24
OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE	25
OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE 2012 - 2014.....	25
COMPENDIO DEI DATI DI ESERCIZIO ED INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	31
SCHEDE DI APPROFONDIMENTO.....	38
1. DISCIPLINA DELLE DERIVAZIONI.....	38
2. PRINCIPALI NORME DI LEGGE NAZIONALI, REGIONALI E REGOLAMENTI LOCALI APPLICABILI AL 31/12/2013	38
3. VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	38
4. LA PRATICA DEL POMPAGGIO	38
5. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	38
6. MINIMO DEFLUSSO VITALE	38
7. GESTIONE DEGLI EVENTI DI PIENA	39
8. SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	39
INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO	39

Presentazione

Questo documento, aggiorna l'ultima Dichiarazione Ambientale convalidata a Giugno 2013 (dati al 31/12/2012) presentando in modo sintetico le variazioni organizzative intervenute, gli eventi che hanno caratterizzato gli aspetti ambientali significativi, l'evoluzione dei dati di esercizio e degli indicatori di prestazione nonché l'avanzamento del programma ambientale, relativamente al periodo Gennaio 2013 – Dicembre 2013. Per l'approfondimento degli argomenti trattati in questo documento, e per l'esame degli argomenti che non presentano variazioni, è necessario procedere ad una lettura comparata di questo documento e dell'ultima Dichiarazione Ambientale convalidata.

La preparazione di questo documento, sempre basata sulla consapevolezza di operare con una risorsa altamente pregiata come l'acqua, in aree caratterizzate da molteplici elementi di grande valenza ambientale, consolida la volontà di operare con la massima trasparenza verso le autorità locali, regionali e nazionali e verso la popolazione dei comuni interessati, nella certezza che la funzione industriale e produttiva dei nostri impianti non sia in contrasto con le diverse esigenze di fruizione e sviluppo.

Ritenendo che la condivisione del principio del miglioramento continuo sia il più adeguato approccio nei confronti dell'ambiente, oltre che una valida via per dare valore aggiunto al nostro prodotto, e che a tal fine, la partecipazione ad EMAS e l'ottenimento della certificazione ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale adottato dall'Unità di Business di Montorio per tutti i suoi impianti, siano strumenti indispensabili, è doveroso sottolineare che il raggiungimento di questi riconoscimenti è stato possibile grazie all'impegno di tutto il nostro personale e alla fattiva collaborazione della Divisione Generazione ed Energy Management - Area Sviluppo Impianti.

Montorio al Vomano 08/05/2014

Ing. Michele Maranci

Direttore dell'UB Hydro Centro



Il Gruppo Enel

Enel è la più grande azienda elettrica d'Italia e la seconda utility quotata d' Europa per capacità installata. È uno dei principali operatori integrati nei settori dell'elettricità e del gas di Europa e America Latina. Il Gruppo è presente in 40 paesi del mondo su 4 continenti, operando nel campo della generazione con una capacità installata netta di oltre 98 GW e distribuendo elettricità e gas a circa 61 milioni di clienti grazie a una rete di circa 1,9 milioni di chilometri.

Profilo di Enel

Nel 2013 Enel ha conseguito ricavi per circa 80,5 miliardi di euro. Il margine operativo lordo si è attestato a circa 17 miliardi di euro mentre l'utile netto ordinario del Gruppo è stato di circa 3,1 miliardi di euro; nel Gruppo, al 31 dicembre 2013, lavorano più di 71.000 persone. Enel gestisce un parco centrali molto diversificato tra idroelettrico, termoelettrico, nucleare, geotermico, eolico, fotovoltaico e altre fonti rinnovabili. Oltre il 42% dell'energia elettrica prodotta da Enel lo scorso anno è priva di emissioni di anidride carbonica.

Enel è fortemente impegnata nel settore delle energie rinnovabili, nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie amiche dell'ambiente. Enel Green Power (EGP) è la società del Gruppo Enel quotata in borsa dedicata allo sviluppo e alla gestione della produzione elettrica da fonti rinnovabili che gestisce circa 8,9 GW di capacità installata proveniente da impianti idrici, eolici, geotermici, fotovoltaici, biomasse e cogenerazione in Europa e nelle Americhe.

Prima al mondo, Enel ha provveduto alla sostituzione dei tradizionali contatori elettromeccanici con i cosiddetti smart meters, i moderni contatori elettronici che consentono la lettura dei consumi in tempo reale e la gestione a distanza dei contratti. Oggi, circa 32 milioni di clienti retail italiani dispongono di un contatore elettronico installato da Enel. Enel sta inoltre provvedendo all'installazione di altri 13 milioni di contatori elettronici ai suoi clienti in Spagna. Questo innovativo sistema di misurazione è indispensabile allo sviluppo delle reti intelligenti, delle cosiddette smart cities e della mobilità elettrica.

Azionariato

Quotata dal 1999 alla Borsa di Milano, Enel è la società italiana con il più alto numero di azionisti, 1,2 milioni tra retail e istituzionali. Il principale azionista di Enel è il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il 31,24% del capitale. Altre 14 società del Gruppo sono quotate sulle Borse di Italia, Spagna, Russia, Argentina, Brasile, Cile e Perù. Grazie al codice etico, al bilancio di sostenibilità, alla politica di rispetto dell'ambiente e di adozione delle migliori pratiche internazionali in materia di trasparenza e di corporate governance, tra gli azionisti di Enel figurano i maggiori fondi di investimento internazionali, compagnie di assicurazione, fondi pensione e fondi etici.

Presenza nel mondo

Completata la fase di crescita internazionale, Enel è ora impegnata nel consolidamento delle attività acquisite e nell'ulteriore integrazione del suo business.

In Italia, Enel è la più grande azienda elettrica. Opera nel campo della generazione di elettricità da impianti termoelettrici e rinnovabili con circa 40 GW di capacità installata. Di questi, più di 3 GW prodotti da impianti rinnovabili sono gestiti attraverso EGP. Inoltre, Enel gestisce gran parte della rete di distribuzione elettrica del paese e offre soluzioni integrate di prodotti e servizi per l'elettricità e il gas ai suoi 31 milioni di clienti.

Nella penisola Iberica, Enel possiede il 92,06% del capitale azionario di Endesa, la principale società elettrica in Spagna e Portogallo con più di 24 GW di capacità installata e una forte presenza nel settore della distribuzione e nella vendita di servizi per elettricità e gas ad oltre 12 milioni di clienti. Nella regione, EGP gestisce impianti di generazione da rinnovabili per 1,9 GW.

In Europa, Enel è anche presente in Slovacchia, dove detiene il 66% della società elettrica Slovenské Elektrárne, il primo produttore di energia elettrica della Slovacchia e il secondo dell'Europa centro-orientale con una capacità installata di circa 5,4 GW. In Francia, Enel è attiva nella vendita di elettricità e gas e nella generazione da fonti rinnovabili. In Romania, il Gruppo fornisce energia a 2,7 milioni di clienti grazie alla sua rete di distribuzione. In Romania come in Grecia, EGP detiene e gestisce impianti di generazione da fonti rinnovabili. In Russia, Enel opera nel campo della generazione, settore in cui la controllata Enel OGC-5 detiene oltre 9 GW di capacità termoelettrica. Nel settore della vendita, Enel possiede il 49,5% di RusEnergosbyt, uno dei più grandi trader privati di energia elettrica del paese.

In America Latina, tramite Endesa e le sue filiali in 5 paesi, il Gruppo Enel rappresenta il più grande operatore privato con più di 17 GW di capacità installata da termoelettrico, idroelettrico e altre fonti rinnovabili, contando su 14,4 milioni di clienti. Nel campo della generazione, Endesa possiede e gestisce 4,4 GW in Argentina, 1 GW in Brasile, 5,9 GW in Cile, 2,9 GW in Colombia e 1,8 GW in Perù. Nel settore della distribuzione, il Gruppo opera nello stato di Ceará in Brasile e in cinque delle più grandi città del Sud America: Rio de Janeiro, Bogotà, Buenos Aires, Santiago del Cile e Lima. Nel

campo della trasmissione, Endesa gestisce una linea di interconnessione fra Brasile e Argentina. In Cile e Brasile, oltre che in Costa Rica, Guatemala, Panama, e Messico, EGP Latin America gestisce impianti eolici ed idroelettrici per oltre 1 GW.

In America del Nord, EGP North America ha impianti idroelettrici, geotermici, eolici, solari e biomasse per oltre 1,6 GW. In Africa, Enel è presente nel settore del gas upstream grazie alla sua partecipazione nello sviluppo di giacimenti di gas in Algeria ed Egitto. Tramite Endesa, Enel gestisce un impianto termoelettrico in Marocco. In Sudafrica, Enel Green Power si è aggiudicata contratti di fornitura di energia fotovoltaica ed eolica per un totale di 513 MW nel quadro di una gara pubblica per le energie rinnovabili promossa dal governo sudafricano.

(Dove non espressamente indicato, i dati di questo profilo sono stati elaborati al 31 dicembre 2013).

La politica ambientale e gli obiettivi

Enel considera l'ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile fattori strategici nell'esercizio e nello sviluppo delle proprie attività e determinanti per consolidare la propria leadership nei mercati dell'energia.

In accordo con i codici etici di condotta che orientano i comportamenti ai principi di responsabilità sociale, tutte le persone che operano nel Gruppo sono interessate e coinvolte ai fini del miglioramento continuo nella performance ambientale.

La politica ambientale del Gruppo Enel, considerando il rispetto degli obblighi e adempimenti legali come un prerequisito per tutte le sue attività, si fonda su tre principi di base e persegue dieci obiettivi strategici.

Principi

- >> Tutelare l'ambiente.
- >> Migliorare e promuovere le caratteristiche ambientali di prodotti e servizi.
- >> Creare valore per l'Azienda.

Obiettivi strategici

- >> Applicazione all'intera organizzazione di Sistemi di Gestione Ambientale riconosciuti a livello internazionale ispirati dal principio del miglioramento continuo e definizione di indici ambientali per misurare la performance ambientale dell'intera organizzazione.
- >> Inserimento ottimale degli impianti industriali e degli edifici nel territorio, tutelando la biodiversità.
- >> Riduzione degli impatti ambientali con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, esercizio e smantellamento degli impianti.
- >> Leadership nelle fonti rinnovabili e nella generazione di elettricità a basse emissioni.
- >> Impiego efficiente delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime.
- >> Gestione ottimale dei rifiuti e dei reflui.
- >> Sviluppo di tecnologie innovative per l'ambiente.
- >> Comunicazione ai cittadini, alle istituzioni e agli altri stakeholder sulla gestione e i risultati ambientali dell'Azienda.
- >> Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche ambientali.
- >> Promozione di pratiche ambientali sostenibili presso i fornitori, gli appaltatori e i clienti.

Sistemi di Gestione Ambientale

Obiettivi

La progressiva applicazione di Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) riconosciuti a livello internazionale a tutte le attività svolte dal Gruppo Enel (industriali, di pianificazione, di coordinamento, di servizio, ecc.) costituisce un obiettivo strategico della politica ambientale dell'Azienda.

Articolazione dei sistemi di gestione ambientale

Nel 2012 Enel ha ottenuto la certificazione ISO 14001 di Gruppo. Per il conseguimento di questo obiettivo strategico della politica ambientale è stato definito un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che collega, coordina e armonizza tutti i SGA presenti in Enel. Questo nuovo SGA assicura la governante ambientale di tutta Enel definendo linee guida e requisiti minimi che devono essere rispettati per una corretta e omogenea applicazione della politica ambientale di Gruppo.

Risultati 2012

Attualmente i sistemi certificati ISO 14001 coprono oltre il 93% della potenza efficiente netta e il 95% delle reti, mentre sono certificate al 100% le attività di gestione servizi e immobiliare (circa 1.000 edifici) e quelle di mercato svolte in Italia e Romania. Il maggiore grado di copertura riflette le nuove certificazioni di impianti di Enel Green Power in Europa e America Latina e dell'impianto termoelettrico di Porto Empedocle in Italia. Di seguito il dettaglio delle attività certificate ISO 14001 o registrate EMAS.

ISO 14001		Emas
Produzione energia elettrica	Distribuzione energia elettrica	Produzione energia elettrica
90,555	1,765,480	29,898
MW potenza efficiente netta certificata	km di rete certificati	MW potenza efficiente netta registrata
93% di copertura	95% di copertura	42% di copertura

L'UB Hydro Centro

Nulla da segnalare

IL PERSONALE DELL'UB HYDRO CENTRO

Il Capo UB si avvale di quadri, impiegati e personale operativo distribuito come riassunto nella seguente tabella.

	PU Montorio	PU S.Lazzaro	PU Rosara	PU Ceprano	UBI Staff	UBI totale
Quadri					5	5
Impiegati	5	2	5	4	27	43
Operai	34	23	15	25		97
Totale	39	25	20	29	32	145

Tabella 1

I SITI DI PRODUZIONE

Nulla da segnalare

L'attività produttiva

Principi ed aspetti generali del funzionamento degli impianti idroelettrici

Nulla da segnalare

Teleconduzione

Nulla da segnalare

Il quadro normativo

DISCIPLINA DELLE DERIVAZIONI

Nulla da segnalare

NORME GENERALI E VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nulla da segnalare

Il profilo produttivo dell'UB Hydro Centro

LA PRODUZIONE

La produzione di un impianto idroelettrico dipende evidentemente dalla disponibilità naturale di acqua, vale a dire dalle vicissitudini meteorologiche; in gergo tecnico si dice dalla maggiore o minore idraulicità.

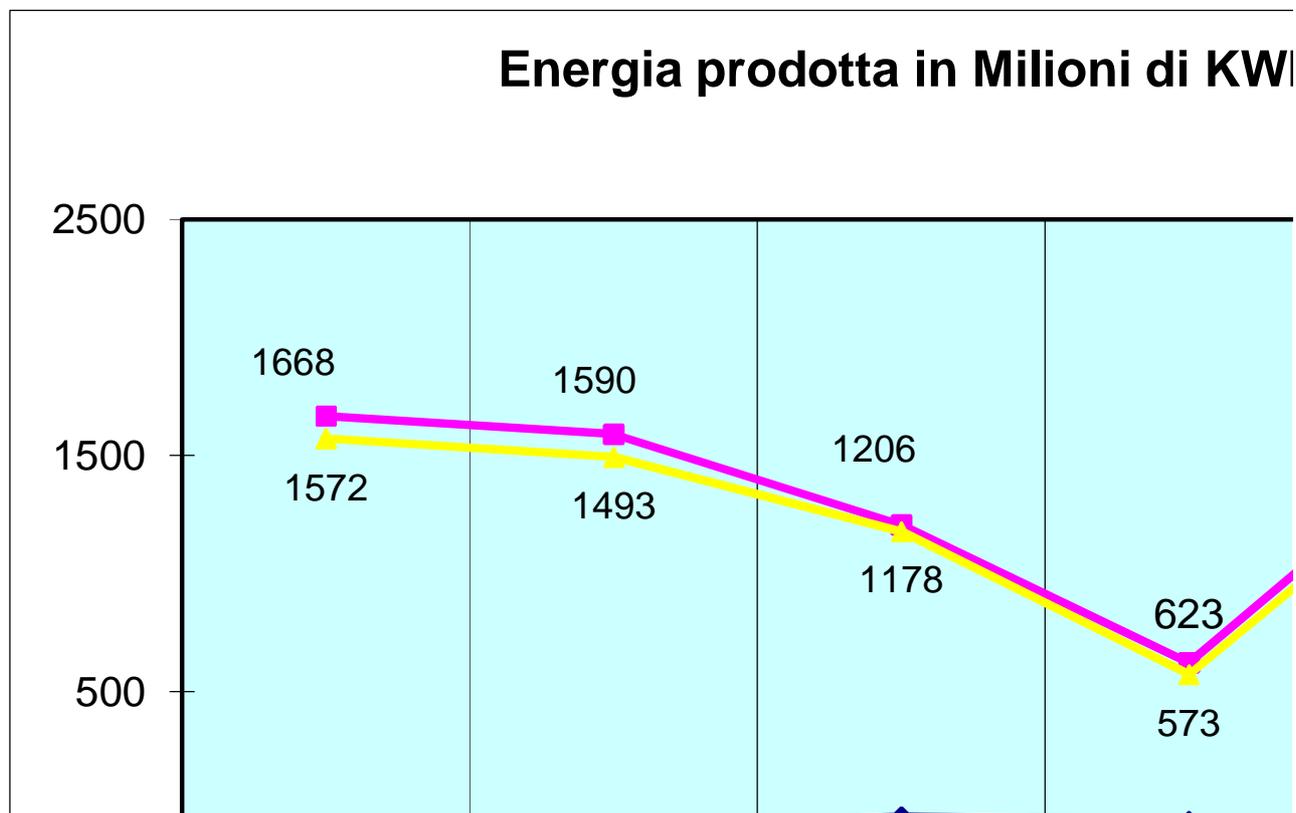


Grafico 1 - Energia prodotta da tutti gli impianti della UB Hydro Centro, ed energia consumata per il pompaggio nelle centrali di Provvidenza, San Giacomo.

Fonte Dati: Dichiarazione UTF

Il trend registrato nel quadriennio 2009/2012 vede una progressiva diminuzione dei volumi di energia prodotta, giustificabile essenzialmente con la contrazione dei livelli di idraulicità e con la contrazione della richiesta di energia a causa della crisi industriale, si registra un decisivo recupero avvenuto nell'ultimo anno prevalentemente per la forte idraulicità registrata.

IL CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA.

Nel periodo comprendente il quinquennio 2009-2013, grazie alla produzione delle centrali dell'UB Hydro Centro, al netto dei consumi per il pompaggio sono state evitate emissioni di CO₂ per circa 4.814.000 tonnellate, ovvero la quantità che altrimenti sarebbe stata emessa per produrre la stessa energia con impianti termici a combustibili fossili.

(il calcolo è stato fatto moltiplicando produzione da apporti naturali per l'emissione specifica unitaria di CO₂ - vedi pag.33).

LA PRATICA DEL POMPAGGIO

Nulla da segnalare

INCREMENTO DELLA PRODUZIONE SUBORDINATA AI CERTIFICATI VERDI

Nulla da segnalare

Descrizione del sistema produttivo

Tipologie costruttive degli impianti idroelettrici

Nulla da segnalare

Gli impianti ed il territorio interessato

PLANTS UNIT MONTORIO

ASTA DEL FIUME VOMANO

Nulla da segnalare

ASTA DEL TASSO-SAGITTARIO

Nulla da segnalare

PLANTS UNIT CEPRANO

ASTA DEL FIUME ANIENE

Nulla da segnalare

ASTA DEL FIUME LIRI (BASSO LIRI)

Nulla da segnalare

ASTA DEL FIUME COSA

Nulla da segnalare

ASTA DEI FIUMI MELFA E MOLLARINO

Nulla da segnalare

PLANTS UNIT ROSARA

ASTA DEL FIUME TRONTO

Nulla da segnalare

ASTA DEL FIUME ASO

Nulla da segnalare

PLANTS UNIT S.LAZZARO

ASTA DEL FIUME CHIENZI

Nulla da segnalare

ASTA DEL FIUME METAURO

Nulla da segnalare

LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DELLE PLANTS UNIT DI MONTORIO E CEPRANO

Nulla da segnalare

MORFOLOGIA, CLIMA, FLORA E FAUNA

Nulla da segnalare

ASPETTI SOCIOECONOMICI

Nulla da segnalare

LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DELLE PLANTS UNIT DI S.LAZZARO E ROSARA

Nulla da segnalare

MORFOLOGIA, CLIMA, FLORA E FAUNA

Nulla da segnalare

ASPETTI SOCIOECONOMICI

Nulla da segnalare

La gestione ambientale nel sito

La Politica del sito – Politica Ambientale HBH Centro



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT
AREA DI BUSINESS GENERAZIONE, PRODUZIONE IDROELETTRICA
UNITA' DI BUSINESS HYDRO CENTRO

64046 Montorio al Vomano (TE), Via Matteotti 2
T +39 0861396299 F +39 0664480005
enelproduzione@pec.enel.it

Montorio al Vomano, Aprile 2012

POLITICA AMBIENTALE

La Politica Ambientale del gruppo Enel è ispirata ai seguenti principi:

- > Tutelare l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori.
- > Proteggere il valore dell'Azienda.
- > Migliorare gli standard ambientali e di qualità del prodotto.

Nel rispetto di detti principi, la Direzione e tutto il personale che opera per l'ottimizzazione del sistema di produzione dell'Unità Business Hydro Centro, per quanto di propria competenza, si impegnano a seguire le seguenti linee d'azione:

- Garantire la produzione di energia elettrica nel rispetto dell'ambiente, considerando la tutela ambientale uno dei criteri prioritari nei processi decisionali che governano gli impianti;
- Assicurare un atteggiamento responsabile nei confronti dell'ambiente di tutti i livelli di organizzazione coinvolti nella gestione dell'impianto, accrescendo la cultura ambientale le conoscenze tecniche mediante adeguati programmi di informazione, formazione e addestramento;
- Svolgere tutte le attività in conformità ai provvedimenti legislativi nazionali e regionali, alle disposizioni delle Autorità locali; rispettare gli accordi con la Pubblica Amministrazione, gli standard e le disposizioni aziendali in materia di ambiente;
- Evitare o ridurre l'inquinamento attraverso la prevenzione degli incidenti, il controllo dei materiali impiegati, dei rifiuti generati, il rispetto delle procedure operative stabilite e in occasione di nuovi progetti o modifiche, orientando le scelte progettuali verso l'impiego delle migliori tecniche disponibili;
- Ridurre gli effetti di disturbo sull'ambiente considerando ad esempio:
 - gli aspetti paesaggistici nell'inserimento delle strutture ed infrastrutture esistenti e da realizzare
 - l'influenza degli impianti sul trasporto solido del reticolo idrografico superficiale nell'ottica di un riequilibrio
 - la diminuzione delle emissioni sonore;
- Valutare in modo sistematico le prestazioni ambientali dei processi e dell'organizzazione e perseguirne il miglioramento mediante l'adeguamento delle procedure operative e la definizione di obiettivi, traguardi e programmi ambientali;
- Coinvolgere i fornitori ed appaltatori sia per il miglioramento delle prestazioni ambientali del sito, sia per migliorare la gestione ambientale complessiva;
- Comunicare e cooperare con le Autorità preposte per favorire tutte le altre iniziative rivolte alla protezione ambientale ed in particolare per stabilire o aggiornare o provare procedure di emergenza;
- Analizzare le esigenze espresse dalle Amministrazioni e dalle Associazioni locali in materia di salvaguardia ambientale e di godimento delle risorse per definire i criteri di gestione praticabili e compatibili con queste esigenze;
- Gestire l'attività produttiva in modo trasparente nei confronti dei cittadini e delle istituzioni sostenendo iniziative di comunicazione ed assicurando un'informazione sistematica, completa e chiara sulle problematiche e sulle prestazioni ambientali del sito.

Per dare completa applicazione alla politica delineata dai punti precedenti si adotta un Sistema di gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 14001 e si aderisce al sistema EMAS disciplinato dal Regolamento CE N° 1221/2009/CE "Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco-gestione ed audit (Emas)".

Maranci Michele
RESPONSABILE



Impianti asta Vomano, Tronto,
Melfi Molinara

Enel Produzione SpA – Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, viale Regina Margherita 125 - Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 05617841001 - R.E.A. 904803 - Capitale Sociale Euro 1.800.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

La partecipazione ad EMAS

Nulla da segnalare

Il coinvolgimento dei dipendenti, delle Istituzioni e del pubblico

In tutte le centrali della UB Hydro Centro è stata adottata una procedura per la raccolta dei suggerimenti, da parte dei dipendenti e dei terzi, utili per migliorare continuamente la gestione ambientale; inoltre la Politica Ambientale adottata è stata comunicata alle ditte che più frequentemente operano sugli impianti, e viene allegata alla documentazione per le richieste di nuove forniture.

Durante la stagioni 2008/09 e 2010/11 si è svolto su scala nazionale il Progetto **PlayEnergy**, promosso da Enel, che ha coinvolto le scuole di tutta Italia più vicine agli impianti di produzione. Il Progetto è previsto anche per la stagione 2012/13. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di:

- far conoscere l'attuale scenario dell'energia, aperto alla liberalizzazione del mercato e alle sfide europee;
- creare nei giovani una nuova consapevolezza del valore e della problematicità delle scelte necessarie allo sviluppo del Paese;
- diffondere nei giovani e nelle famiglie una maggiore conoscenza e consapevolezza su realtà e problematiche del consumo energetico.

PU S.Lazzaro – PU Rosara

Il coinvolgimento dei dipendenti nella implementazione del Sistema di Gestione Ambientale ha determinato, nel corso del 2009 l'erogazione di 113 ore complessive di formazione in materia di ambiente, nel corso del 2010 sono state svolte 54* ore complessive di formazione in materia di ambiente, nel corso del 2011 sono state svolte 319* ore e nel corso del 2012 le ore di formazione, in materia ambientale, sono state 185, nel corso dell'anno 2013 le ore di formazione sono state 167.

(* in mancanza del dato disgiunto si è considerato come ore complessive di formazione in materia ambientale il 10% del totale di ore formazione erogate)

Nel corso dell'anno 2009 gli impianti delle Plants Unit di S.Lazzaro e Rosara sono stati interessati da 29 visite scolastiche. Inoltre, nel corso dell'anno scolastico 2008 – 2009 oltre 1.400 studenti e i loro insegnanti hanno visitato impianti Enel nelle Marche, dal Furlo a Capodiponte, e circa 300 hanno incontrato in classe esperti Enel di PlayEnergy. La commissione di valutazione regionale dei progetti, composta da rappresentanti Enel della regione Marche e delle istituzioni, nonché del mondo scolastico, universitario e dell'informazione, presieduta dal Regional Plants Coordinator, ha valutato i progetti elaborati dagli studenti e li ha votati singolarmente indicando quali vincitori per le Marche i seguenti istituti: Circolo Didattico di via Tacito di Civitanova Marche, l'Istituto Comprensivo Luigi Carnevali di S. Angelo in Vado (PU) e l'Istituto Professionale Commerciale Turistico Francesco Podesti di Ancona. La commissione ha deciso, inoltre, di riconoscere meritevoli di menzione speciale i seguenti istituti: la Scuola Elementare Angela Latini di Ascoli Piceno, la Scuola Media Giulio Cesare di Falconara Marittima ed il Liceo Classico Raffaello di Urbino.

All'edizione 2010-2011 del progetto formativo di Enel PlayEnergy intitolata "E tu di che energia sei?" invece, hanno partecipato 160 Istituti e Scuole, con circa 7400 studenti e hanno presentato progetti incentrati, sul risparmio energetico, sulla riduzione di emissioni di gas serra e sulla produzione di energia da fonte rinnovabile. La commissione di valutazione regionale dei progetti, composta dall'assessore all'energia e all'ambiente Sandro Donati, da Luciano Martelli, Responsabile Enel Relazioni Esterne Macro Area Centro Nord e da Giovanni Ciarrocchi, Regional Plants Coordinator delle Plants Unit di S.Lazzaro e Rosara, ha valutato i progetti elaborati dagli studenti e li ha votati singolarmente indicando quali vincitori per le Marche i seguenti istituti: la scuola primaria Zona Ascolani di Grottammare (AP) con il progetto "W l'energia che non produce scuole"; per la categoria Creativa la scuola secondaria di 1° grado Marchetti di Senigallia con il progetto "Parco Marino Nautilus"; per la categoria Illuminata la scuola secondaria di 2° grado I.I.S



Podesti-Calzecchi Onesti di Ancona con il progetto "Layout Maglia Playenergy"; menzione speciale alla scuola secondaria di 1° grado di Pian del Bruscolo di Tavullia con il progetto "Siamo alternativi". Le scuole vincitrici parteciperanno alla selezione nazionale del concorso. Presenti inoltre per Enel i team leader dei Punti Enel delle Marche e i responsabili di Distribuzione Marche.

Per l'edizione 2011-2012 del progetto Enel PlayEnergy, hanno partecipato nella regione Marche 177 Istituti e Scuole, con circa 10.000 studenti. I progetti, basati sull'innovazione e sui temi dell'energia e dell'ambiente, sono stati valutati da un'autorevole giuria, composta da rappresentanti del mondo della scuola, delle istituzioni e dei media.

Il Presidente della giuria Alessandra Traetto (funzionaria Progetti per la Sostenibilità e l'Educazione Ambientale Provincia PU), insieme a Walter Marcucci (rappresentante Enel Produzione), Osvaldo Banini (rappresentante Enel Mercato), Luca Cangenua (rappresentante Enel UTR), Dalverio Dafne (rappresentante Enel Distribuzione) e Luca Serfilippi (assessore all'ambiente comune di Fano), ha valutato i progetti elaborati dagli studenti e li ha votati singolarmente indicando quali vincitori per le Marche i seguenti istituti: scuola primaria Federico Conti di Jesi (provincia di AN) per la Categoria Scuola Primaria, con il progetto "PLASTICO DEL PALAZZO DELLA SIGNORIA DI JESI"; scuola Andrea Menchetti di Ostra (provincia di AN) per la Categoria Scuola Secondaria di 1° grado, con il progetto "CLASHENERGY"; scuola I.I.S. Pieralisi di Jesi (provincia di AN) per la Categoria Scuola Secondaria di 2° grado, con il progetto "MODELLO CASA DOMOTICA COSTRUZIONE DI UN PLASTICO MODELLO CASA DOMOTICA" (vincitrice del progetto a livello nazionale); scuola Barocchi I.C. Pirandello di Mombaroccio (provincia di PU) per la Categoria Scuola Secondaria di 1° grado, con il progetto "IL FORNO SOLARE".

All'ultima edizione del progetto Play Energy (2012-2013), hanno partecipato 150 Istituti e scuole nella Regione Marche per un totale di 2310 studenti. Una giuria composta da Luca Cangenua (tutor Enel Marche), Enzo Cirilli (Capo nucleo ANSE Ancona), Serafino Freddi (Vice Presidente Regionale ANSE Marche), Antonietta Fracchiolla (Ufficio Scolastico Regionale Marche), Raffaele Cerulli (Gabinetto Presidenza regione Marche), Giacomo Circelli (Dirigenza politiche ambientali e fonti rinnovabili del Comune di Ancona), Massimo Sbriscia (Responsabile Area Ambiente Provincia di Ancona), si è riunita il giorno 24 luglio 2013 presso la sede Enel di Ancona per valutare i progetti presentati dalle scuole. Avvenuto l'esame degli elaborati e verificata l'attinenza al tema, la Commissione ha riconosciuto come vincitrici: la scuola Primaria di zona ascolani di Grottammare (provincia di AP) con il progetto "Energia... creativa!"; la scuola Secondaria di I° Barocchi di Mombaroccio (provincia di PU) con il progetto "A scuola ci andiamo con il sole"; la scuola ITIS Marconi di Jesi (provincia di AN) con il progetto "Laboratori solari". La Commissione ha inoltre assegnato la menzione speciale, che consente l'accesso alla selezione nazionale insieme ai vincitori, alla scuola Media di Montotone (provincia di FM) con il progetto "Miniserra con pannellino solare".

Negli ultimi anni diverse centrali delle PU di S.Lazzaro e Rosara sono oggetto di visite da parte di studenti di scuole primarie e secondarie; ogni anno, mediamente registriamo la presenza di oltre 1.500 tra studenti e insegnanti.

Nel 2010 gli impianti delle PU S.Lazzaro- PU Rosara sono stati visti da 70 classi di studenti pari 1700 alunni.

Nel 2011 gli impianti delle PU S.Lazzaro- PU Rosara sono stati visitati da 30 classi, 650 alunni e 59 insegnanti.

Nel 2012 gli impianti delle PU S.Lazzaro- PU Rosara sono stati visitati da 23 classi, 451 alunni e 26 insegnanti.

Nel 2013 gli impianti delle PU S.Lazzaro- PU Rosara sono stati visitati da 20 classi, 454 alunni e 33 insegnanti

Pu Montorio- Pu Ceprano

Il coinvolgimento dei dipendenti nella implementazione del Sistema di Gestione Ambientale ha determinato, nel corso del 2009 l'erogazione di 44 ore complessive di formazione in materia di ambiente, nel corso del 2010 sono state svolte 46 ore complessive di formazione in materia di ambiente, nel corso del 2011 sono state svolte 46 ore, nel corso del 2012 le ore di formazione sono state 32, nel 2013 le ore di formazione sono state 24.

Durante la Cascade 2012 è stata erogata alla totalità del personale della UB una Formazione di Base sul Sistema di Gestione Ambientale, per un totale di 90 ore effettuate.

Nel corso del 2009 gli impianti delle Plants Unit di Montorio e Ceprano sono stati visitati complessivamente da circa 270 studenti e 26 insegnanti accompagnatori.



Nel corso dell'anno 2011 gli impianti delle Plants Unit di Montorio e Ceprano sono stati visitati da 287 studenti, 26 insegnanti accompagnatori e 70 privati.

Nel corso dell'anno 2012 gli impianti delle Plants Unit di Montorio e Ceprano sono stati visitati da 669 studenti, 52 insegnanti accompagnatori e 10 privati.

Nel corso dell'anno 2013 gli impianti delle Plants Unit di Montorio e Ceprano sono stati visitati da 219 studenti, e 21 insegnanti accompagnatori.

Nell'ambito dell'iniziativa "Centrali Aperte", promossa dall'Enel su tutto il territorio nazionale per far conoscere al pubblico gli impianti di produzione elettrica, nel 2009 si è svolta una giornata di informazione e comunicazione presso il serbatoio stagionale di Campotosto, con affluenza di circa 800 persone. Nel 2011 l'iniziativa ha riguardato gli impianti di San Giacomo e di Ceprano. In particolare, per la Plants unit di Montorio è stata visitata da 1725 persone la centrale di San Giacomo, mentre per la Plants Unit di Ceprano è stata visitata da 784 persone la centrale Cassino.

Anche nella Regione Abruzzo il Progetto PlayEnergy ha avuto un discreto successo, con numerose scuole che hanno aderito all'iniziativa. Gli studenti, al termine del percorso che li ha interessati, hanno presentato 15 progetti sul tema delle energie sostenibili. Sono risultati vincitori: la Scuola Primaria Di Marina (CH), la Scuola Sec. 1° grado Di Castiglione Messer Marino (CH), la Scuola sec. II Grado IIS Vincenzo Cerulli (TE) ed hanno avuto menzione speciale la Scuola Primaria Lola Di Stefano (AQ), la Scuola Primaria Atesa Capoluogo (CH), la Scuola Sec. 1° grado Giuseppe Romualdi (TE), la Scuola Sec. 1° grado di Via Fonte dell'Olmo (TE), la Scuola Sec. 1° grado di Bucchianico (CH) e la Scuola sec. II Grado IIS Vincenzo Moretti (TE).

Gli aspetti ambientali

Nulla da segnalare

Tabella 2

Gli aspetti ambientali significativi		
CATEGORIA	Descrizione	IR
Emissioni nell'atmosfera.	Emissioni di gas serra per perdite durante l'esercizio e la manutenzione dalle apparecchiature elettriche che utilizzano l'esafioruro di zolfo (SF6) come gas (dielettrico)	11
	Emissioni di gas lesivi della fascia di ozono per perdite durante l'esercizio e la manutenzione dalle apparecchiature di refrigerazione e condizionamento	11
Scarichi nelle acque.	Reflui di acque meteoriche o di drenaggio provenienti da strutture e aree di processo potenzialmente contaminate da idrocarburi (in particolare da oli).	21
	Controllo e restituzione delle acque raccolte all'interno delle sale di alloggiamento dei macchinari (gestione dei sistemi di "AGGOTTAMENTO")	20
	Fluitazione del materiale sedimentato sul fondo degli invasi attraverso lo scarico di fondo degli sbarramenti.	12
	Restituzione attraverso le turbine in produzione, delle acque invasate nei bacini o serbatoi di regolazione.	02
Produzione, riciclaggio riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e di altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi.	Recupero di rifiuti non pericolosi	11
	Recupero di rifiuti pericolosi	21
Uso e contaminazione del suolo.	Protezione del suolo da potenziali contaminazioni per piccole perdite o percolazioni di idrocarburi da apparecchiature e recipienti contenenti oli o gasolio	21
Uso di risorse naturali e di materie prime (compresa l'energia).	Gestione ottimale delle risorse idriche ottenute in concessione nell'ottica di ottenere la massima di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:	
	Gestione dei prelievi dell'acqua in conformità alle disposizioni dei decreti di concessione (vedi Norme applicabili).	11
	Raggiungimento della massima efficienza energetica degli impianti in esercizio (certificazione verde)*	22

	Disponibilità acqua emergenza incendi porta su emergenze*	22
	Gestione delle acque prelevate in situazioni di compresenza di usi potabili, irrigui o produttivi da parte di terzi .	22
	Consumi di energia elettrica per la pratica del pompaggio, per i servizi ausiliari d'impianto e per i servizi generali di luce e forza motrice.	22
	Conservazione, gestione e manutenzione di apparecchiature contenenti amianto	22
Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati	Uso di oli lubrificanti ed isolanti con o senza PCB	12
Questioni locali (rumori, vibrazioni, odori, polveri, impatto visivo e altre).	Interferenze della gestione dei prelievi, degli invasi e delle restituzioni di acqua con le attività turistico ricreative locali.	21
	Gestione della raccolta interna dei rifiuti in regime di deposito temporaneo	22
	Emissioni acustiche dagli impianti	21
	Emissione di onde elettromagnetiche da antenne per impianti di telecomunicazioni e da antenne per impianti di teletrasmissioni dati.	20
Rischi di incidenti ambientali e impatti ambientali che derivano o possono derivare a seguito di incidenti e possibili situazioni di emergenza.	Funzionamento degli impianti in occasione delle piene	02
	Possibile incendio dei trasformatori isolati in olio	21
	Fuoriuscita di olio dai sistemi di raffreddamento a ciclo aperto	21
	Gestione di oli e altre sostanze inquinanti durante la fase di movimentazione e stoccaggio e manutenzione	20
	Fuoriuscite di olio all'interno delle sale macchine per possibili rotture dei circuiti di lubrificazione e di comandi oleodinamici	20
	Perdita di olio da comandi oleodinamici sugli organi di manovra degli sbarramenti	21
Effetti sulla biodiversità.	Captazione delle acque negli alvei fluviali	12
	Presenza degli sbarramenti (popolazione ittica).	21
	Presenza degli sbarramenti (trasporto solido).	22

(*) **impatto positivo**

GLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI ED INDIRETTI

Nulla da segnalare

GLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Obblighi normativi e limiti previsti dalle autorizzazioni

Nulla da segnalare

Emissioni nell'atmosfera

Nulla da segnalare

Gas ozono lesivi

Nulla da segnalare

Esafluoruro di zolfo e gas serra

Alcune apparecchiature elettriche utilizzano il gas SF6 (esafluoruro di zolfo) per le sue elevate proprietà dielettriche; allo scopo di tenere sotto controllo l'utilizzo di tale gas, Enel e Ministero dell'Ambiente hanno sottoscritto un accordo di programma nel quale sono contemplate specifiche azioni per la riduzione delle emissioni dei gas serra.

Si tratta di un gas che provoca l'effetto serra, utilizzato, per le sue elevate proprietà dielettriche, all'interno degli interruttori; grazie ad una procedura di manutenzione, che ne consente il recupero in caso di interventi, i reintegri annuali, per il 2009, sono stati misurati pari a 15,00 kg/anno; per il 2010 in 13,00 kg/anno; per il 2011 in 0,78 kg/anno , per il 2012 in 37,60 kg, e 37,45 per il 2013; la gestione di tali impianti viene fatta nel rispetto del DPR 43/12, analogamente si procede per la gestione degli impianti di condizionamento degli uffici contenenti gas tipo HFC, anch'essi gas serra (R407 e R410).

La sostituzione dell'esafluoruro di zolfo con altri gas isolanti non è attualmente praticabile per gli altissimi costi implicati, inoltre sul mercato non sono disponibili apparecchiature alternative.

Reintegri Gas SF6

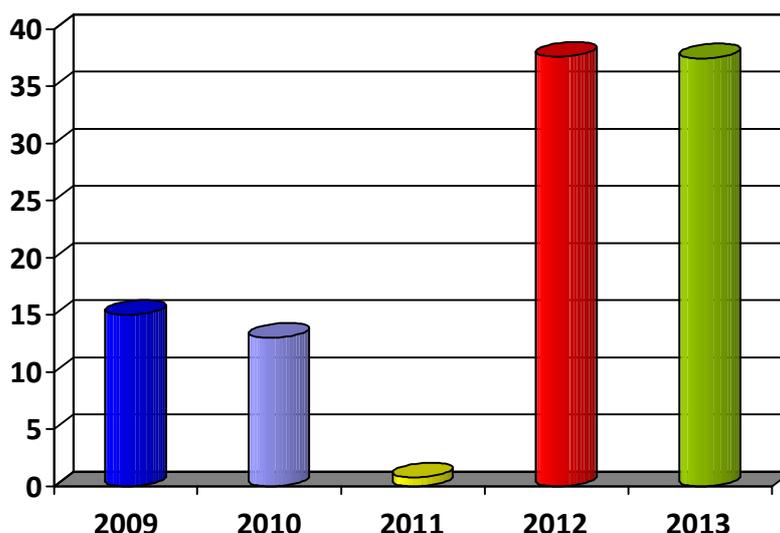


Grafico 2 Quantità Reintegri Gas SF6 (kg/anno)

Scarichi nelle acque

La Regione Marche ha pubblicato il Piano Tutela delle Acque che prevede l'emanazione di un provvedimento autorizzativo a carico delle provincie per gli scarichi di aggotamento delle centrali, per questo motivo ed anche in vista di prese di posizione delle altre regioni interessate dagli impianti, l'aspetto viene valutato significativo, a tal proposito sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico industriale per le acque di aggotamento e per tutte le acque di dilavamento dei trasformatori per tutti gli impianti della Regione Marche secondo una tempistica concordata con l'Autorità competente.

Le regioni Abruzzo e Lazio, per ora, non hanno legiferato in tal senso.

Restituzioni disciplinate dall'articolo 114 del decreto legislativo 152/06

Restituzione delle acque turbinate

Nulla da segnalare

Rilasci delle acque dagli sbarramenti

- Nulla da segnalare

Produzione, riciclaggio riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e di altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi.

Prima di essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento o il recupero, i rifiuti vengono temporaneamente depositati in aree appositamente attrezzate all'interno degli impianti dove sono stati prodotti. Il Decreto legislativo 152/2006 stabilisce in modo rigoroso i quantitativi massimi che possono essere depositati e i tempi di permanenza possibili. Nell'arco di un anno possono essere depositati in ciascun impianto non più di 30 m³ di rifiuti di cui la frazione pericolosa non deve superare i 10 m³; qualora la produzione sia superiore a tali volumi occorre conferire i rifiuti, pericolosi e non, con cadenza trimestrale.

I rifiuti devono essere depositati in modo controllato prevenendo qualsiasi rischio per l'uomo e per l'ambiente. È necessario in particolare assicurare la separazione dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi, prevenire versamenti liquidi e dispersioni di polveri o l'emissione di vapori nocivi. La gestione interna dei rifiuti è pertanto un aspetto ambientale significativo.

L'aspetto gestionale interno non esaurisce però le problematiche ambientali connesse alla generazione dei rifiuti. Occorre considerare anche i quantitativi prodotti e le quantità avviate al recupero, in modo da portare in conto l'impatto indiretto che si concretizza avviando a discarica i rifiuti.

Le quantità prodotte sono fortemente variabili di anno in anno in quanto dipendono essenzialmente dalla programmazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel 2009 sono state prodotte 66,215 tonnellate di rifiuti pericolosi e 381,565 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Nel 2010 sono state prodotte 40,975 tonnellate di rifiuti pericolosi e 292,536 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Nel 2011 sono state prodotte 14,473 tonnellate di rifiuti pericolosi e 164,066 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Nel 2012 sono state prodotte 5,350 tonnellate di rifiuti pericolosi e 134,450 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Nel 2013 sono state prodotte 31,882 tonnellate di rifiuti pericolosi e 405,906 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Nel quinquennio "2009 - 2013" sono state prodotte complessivamente circa 1537,058 tonnellate di rifiuti di cui 158,895 di natura pericolosa (pari all' 10,33% circa del totale).

Delle 405,906 tonnellate di rifiuti non pericolosi prodotti nel 2013 ne è stato recuperato il 10,39%. Si tratta di rifiuti urbani, fanghi delle fosse settiche presenti presso centrali e dighe, ma anche rottami di ferro ed acciaio, di altri materiali metallici (rame, bronzo, ottone) e di cavi in rame.

Circa il 41,79% dei rifiuti pericolosi prodotti nel 2013 è stato recuperato in maniera controllata attraverso i consorzi obbligatori e ditte autorizzate.

Si tratta essenzialmente di oli lubrificanti, isolanti esausti ed altre emulsioni (meglio esplicitate nel compendio secondo le tipologie e i codici CER e le quantità annue prodotte), di batterie esauste, trasformatori e condensatori contenenti PCB e rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.

Delle circa 1378,163 tonnellate di rifiuti non pericolosi prodotti nel periodo 2009-2013 ne è stato recuperato il 60,72%. Si tratta di oli esausti, plastica, ma anche rottami di ferro ed acciaio, di altri materiali metallici (rame, bronzo, ottone) e di cavi in rame e rifiuti urbani non differenziati.

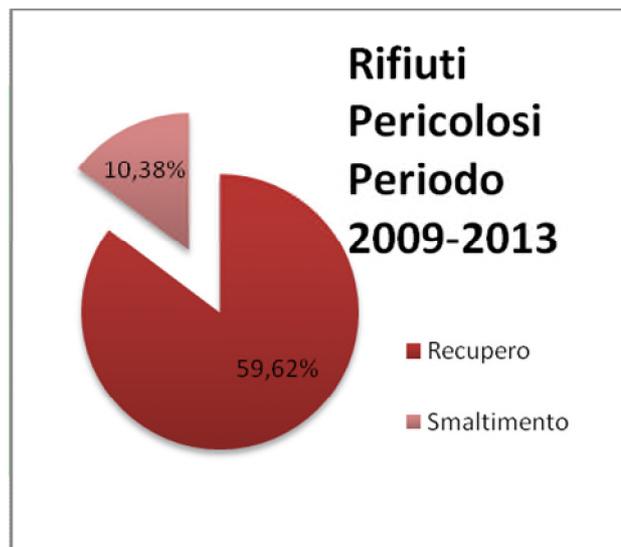
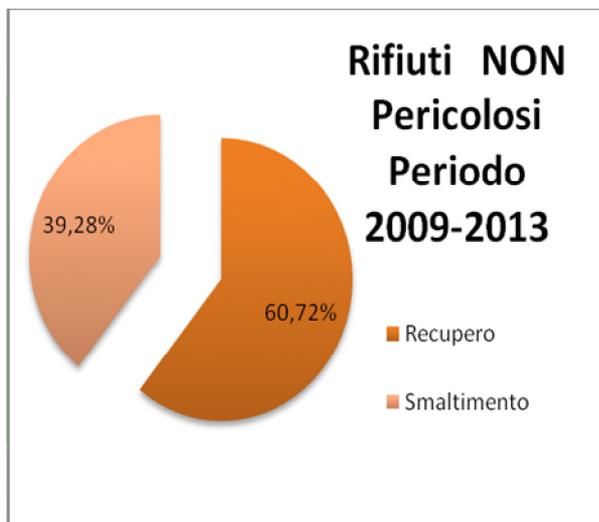


Grafico 3: Percentuali di smaltimento/recupero quinquennio 2009-2013

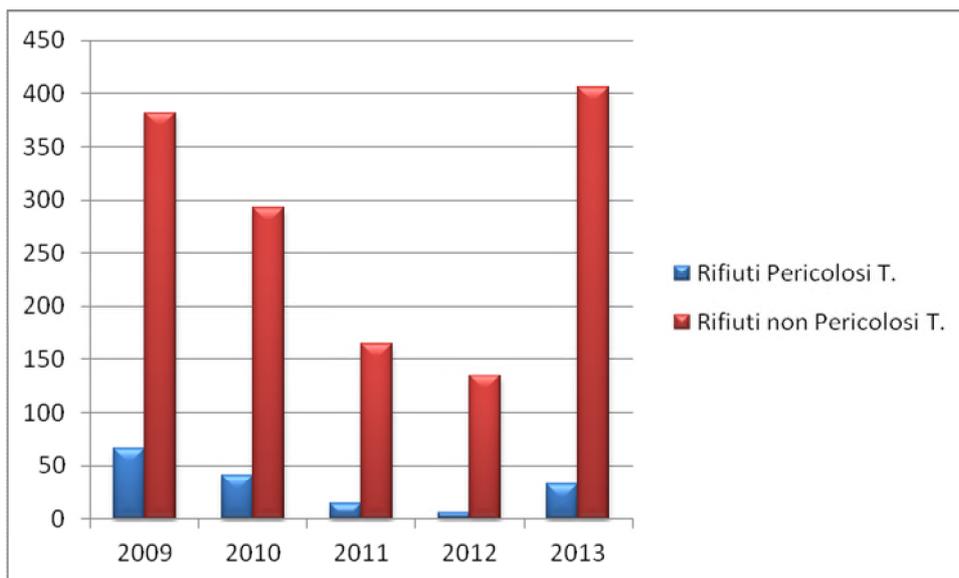


Grafico 4 quantità rifiuti prodotti espressa in tonnellate/anno

Uso e contaminazione del suolo

Scarichi nel suolo di acque reflue di natura domestica

Nulla da segnalare

Protezione da potenziali contaminazioni per piccole perdite o percolazioni di idrocarburi da apparecchiature e recipienti contenenti olio e gasolio

Nulla da segnalare

Uso di risorse naturali e di materie prime (compresa l'energia)

Gestione ottimale delle risorse idriche ottenute in concessione nell'ottica di ottenere la massima produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Nulla da segnalare



Energia soggetta a Certificazione Verde

Nulla da segnalare

Combustibili

Nel processo produttivo si utilizza gasolio solo per alimentare i gruppi di emergenza installati sulle dighe e nelle centrali che assicurano la fornitura di energia elettrica ai servizi essenziali in caso di mancata alimentazione dalla rete. Il dato di acquisto medio annuo dell'ultimo biennio 2012 - 2013 è di circa 6,98 tonnellate/anno (fonte Dati Ambientali di Processo).

Consumi di energia elettrica per la pratica del pompaggio

Il consumo di energia per il pompaggio è un aspetto significativo sia sotto il profilo produttivo sia sotto quello ambientale. La pratica del pompaggio è una operazione complessivamente "energivora", in quanto l'energia spesa per il pompaggio è mediamente superiore di circa il 30% rispetto a quella che può essere ottenuta in fase di produzione dal volume di acqua precedentemente pompato. L'energia utilizzata proviene da impianti di produzione termica, con un impatto ambientale remoto in termini di emissioni di anidride carbonica (CO₂) e di altre sostanze inquinanti. Considerando il contributo relativo agli impianti di pompaggio misto, nel triennio 2009-2011 circa il 5 % dell'energia prodotta dall'intera UB Hydro Centro è stata utilizzata per il pompaggio, nel 2012 la percentuale è stata del 8 %, mentre per il 2013 la percentuale è scesa al 4,2%.

Consumi di energia elettrica per i servizi generali di luce e forza motrice

L'energia consumata per i servizi, cioè per il funzionamento degli impianti, rispetto alla produzione complessiva della UB Hydro Centro, è pari a circa 0,51% per l'anno 2009, a circa 0,52% per il 2010, a circa 0,61% per il 2011, a circa 1,08 per il 2012, la percentuale per il 2013 è stata 0,51%, ad ogni modo, i dati, raggruppati per anno, sono presentati nel capitolo Compendio Dati ed Indicatori di prestazione.

Efficienza energetica del ciclo produttivo

Nulla da segnalare

Conservazione, gestione e manutenzione di apparecchiature contenenti amianto

Nulla da segnalare

Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati

Nulla da segnalare

Oli lubrificanti e di comando

Nulla da segnalare

Oli dielettrici

Nulla da segnalare

Questioni locali

Nulla da segnalare

Impianti PU Montorio, PU Ceprano

Nulla da segnalare

Impianti PU Rosara, PU S.Lazzaro

Nulla da segnalare

Interferenze con reti di approvvigionamento idrico, irriguo, potabile

Nella tabella seguente sono riassunti i principali prelievi di acque per usi potabili, irrigui, industriali dell'intera UB Hydro Centro con le rispettive quantità prelevate nel corso del quadriennio 2009 - 2013:

Tabella 3

Fruitore	Tipo di utilizzo	Anno 2009 (mc)	Anno 2010 (mc)	Anno 2011 (mc)	Anno 2012 (mc)	Anno 2013 (mc)
Ruzzo Servizi SpA (Abruzzo)	Potabile	5.175.239	11.742.025	9.468.020	14.673.040	12.919.199
Consorzio Bonifica Nord (Abruzzo)	Irriguo	**	**	**	3.450.000	750.000
Vettore Servizi Ambientali Integrati SpA (Marche)	Potabile	1.181.000	1.181.000	1.181.000	1.181.000	1.181.000
Acea (sorg. Vallepietra) (Lazio)	Potabile	15.131.396	17.529.069	12.850.595	10.795.053	16.993.315
Acea Acquedotto Simbrivio - Emergenza idrica territori a sud di Roma (Lazio)	Potabile	4.021.920	2.611.958	4.132.166	11.004.854	10.854.691
Aspes Multiservizi (Marche)	Potabile	19.086.493	18.708.000	18.488.019	18.189.541	16.993.315
Consorzio di Bonifica dell'Aso (Marche)	Irriguo	0,15*	0,15*	0,15*	0,15*	0,15*
Consorzio di Bonifica Valle del Liri (Lazio)	Irriguo	3*	3*	3*	3*	3*
Consorzio Bonifica Ascoli Piceno (Marche)	Irriguo	4*	4*	4*	4*	4*

** dato non disponibile

*Portata prelevata in mc/sec

Parte delle acque captate in regime di concessione sono prelevate da gestori di acquedotti per la distribuzione ad uso potabile.

Si tratta di un impatto positivo in quanto si garantisce l'approvvigionamento idrico per un consistente numero di abitanti. Anche per quanto riguarda l'uso irriguo delle acque, Enel, di norma, garantisce in ogni periodo dell'anno le portate richieste dai Consorzi.

Gestione della raccolta interna dei rifiuti in regime di deposito temporaneo

Nulla da segnalare

Emissioni di gas, vapori, polveri, odori molesti

Nulla da segnalare

Emissioni acustiche dagli impianti

I rischi derivanti dall'esposizione al rumore dei lavoratori sono affrontati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 Aprile 2006 n° 195, adottando tutti gli accorgimenti necessari alla limitazione dei tempi di esposizione e impiegando gli opportuni dispositivi di protezione individuali.

Per l'inquinamento acustico intorno agli impianti, nei comuni interessati che non hanno ancora classificato acusticamente il proprio territorio, secondo i criteri previsti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico (n. 447/95), si applicano i limiti previsti dal DPCM 1° Marzo 1991, in tutti gli altri si tiene conto della classificazione vigente.

La collocazione in caverna dei macchinari di alcune centrali (ad es. Provvidenza, S. Giacomo e Montorio) impedisce che le emissioni sonore raggiungano l'ambiente esterno circostante. Per quanto riguarda gli impianti realizzati in superficie, solo in pochi casi, nei quali i comuni hanno provveduto alla zonizzazione prevista dalla citata legge quadro, risulta una

situazione di difformità; l'organizzazione, però, si è attivata immediatamente per attuare tutto quanto nelle proprie capacità per conseguire il rispetto della normativa cogente.

Poiché a seguito di audit interno è stata posta nuova attenzione all'aspetto ambientale suddetto, si è proceduto ad un aggiornamento della tabella dei valori di emissione/immissione registrati anche a seguito di nuove misurazioni, sono stati stabiliti contatti diretti con i comuni interessati al fine di tenere sotto controllo la revisione delle eventuali zonizzazioni e la presenza di criticità in relazione alla presenza degli impianti, un nuovo piano di esecuzione dei rilievi fonometrici esterni è stato posto in essere dalla UB.

Laddove la fonometria ha evidenziato una situazione difforme dalla classificazione acustica del territorio, sono state inviate delle lettere ai comuni interessati segnalando che il piano di zonizzazione era stato adottato con alcune sviste procedurali, ossia senza considerare la presenza delle centrali. Nelle lettere, inoltre, è stato anche espresso un forte impegno ad attivare un piano di risanamento acustico qualora dovessero rimanere tali difformità.

L'impatto acustico può quindi essere valutato complessivamente significativo.

Tabella 4

Impianti Nucleo Montorio	Comune	Valori massimi misurati db DIURNO		Valori massimi misurati db NOTTURNO	
		EMISSIONE	IMMISSIONE	EMISSIONE	IMMISSIONE
Anversa Complementare	Anversa		42		40
Sagittario	Anversa		60		47
Montorio	Montorio		43,5		39
Provvidenza	L'Aquila		40		39
S. Giacomo	Fano Adriano		39		36,5
Piaganini	Montorio	49	49	40,2	43
Canterno	Ferentino (FR)		53,5		53,5
Cassino	S. Elia F. Rapido (FR)	59,5	58,5	53	53,5
Ceprano	Ceprano (FR)		53,7		53,5
Grotta Campanaro 1	Settefrati (FR)		52,5		50,5
Grotta Campanaro 2	Picinisco (FR)		50		49,7
Pontecorvo	Esperia (FR)	44	45	45	37
Pontefiume	San Giovanni Incarico (FR)	58	49	56	50
S.Biagio Saracinisco	San Biagio Saracinisco (FR)	45,5	45	48	44,5
Scalelle	Subiaco (RM)	48,5	50	NP	NP
Comunacqua	Trevi nel Lazio (FR)	41,5	43,5	NP	NP
Impianti Nucleo Ascoli	Comune	Valori massimi misurati db DIURNO		Valori massimi misurati db NOTTURNO	
		EMISSIONE	IMMISSIONE	EMISSIONE	IMMISSIONE
Ascoli Porta Romana	Ascoli Piceno	53,5	45	44	44,5
Belforte 1	Belforte del Chienti	49,5		46,5	
Belforte 2	Belforte del Chienti	45,5		42,5	
Capodacqua	Arquata del Tronto	46		40,5	
Capodiponte	Ascoli Piceno	55	53	54	43,5
Comunanza	Comunanza	45,1	47	45	46
Furlo	Fermignano	52	52,5	51,5	52,5
Gerosa	Comunanza	46	42,5	39	40,5
Pontemaglio	Force	40,5	48	40,5	46
San Lazzaro	Fossombrone	44	50	43,5	45
Scandarella	Amatrice	50,5			
Tavernelle	Serrungarina	48	49,5	48	48,5
Valcimarra	Caldarola	51,5	57	43	47
Venamartello	Acquasanta Terme	46,5	49,5	48,5	44

Impatto visivo

Nulla da segnalare

Esposizione a campi elettrici e magnetici a bassa frequenza

Nulla da segnalare

Impatti conseguenti a incidenti e situazioni di emergenza

Sono state valutate le condizioni di emergenza e individuati i possibili incidenti prevedibili in concreto sulla base della pluriennale esperienza nel sito e di possibili analogie con altri impianti.

Quanto alle emergenze la condizione di maggiore rilevanza è ovviamente quella che consegue ad una situazione di piena.

Gli incidenti che sono stati valutati possibili sono gli incendi dei trasformatori e la fuoriuscita di olio da apparecchiature in pressione.

Funzionamento degli impianti in occasione delle piene

Per la gestione di questa emergenza si applica la specifica procedura che tiene conto delle prescrizioni delle Autorità Competenti, tale procedura rimanda alla "Procedura Gestione Eventi di Piena – Manuali Gestione Piene" previsti per ogni diga/sbarramento.

Nel corso del 2013, gli eventi di piena, sono stati i seguenti:

- Sul fiume Melfa : 2 eventi di piena alla diga di Grotta Campanaro 1
- Sul fiume Liri : 12 eventi di piena alla diga di Pontecorvo
- Sul fiume Liri : 12 eventi di piena alla diga di Brecciaro
- Sul fiume Metauro : 15 eventi di piena alla Diga di San Lazzaro;
- Sul fiume Metauro: 12 eventi di piena alla Diga di Tavernelle
- Sul fiume Metauro: 17 eventi di piena alla Diga di Furlo
- Sul fiume Vomano: 2 evento di piena alla diga di Diga Piaganini
- Sul fiume Castellano: 1 evento di piena alla diga di Talvacchia
- Sul fiume Tronto : 7 eventi di piena alla diga di Colombara
- Sul fiume Aso : 8 eventi di piena alla diga di Villa Pera
- Sul fiume Fiastrone: 1 evento di piena alla diga di Fiastrone
- Sul fiume Chienti: 2 eventi di piena alla diga di Polverina
- Sul fiume Chienti: 3 eventi di piena alla diga di Borgiano
- Sul fiume Chienti: 3 eventi di piena alla diga di Santa Maria
- Sul fiume Chienti: 2 eventi di piena alla diga di Polverina

Possibile incendio dei trasformatori isolati in olio

Nulla da segnalare

Perdite di olio

Nulla da segnalare

Gestione dei drenaggi

Nulla da segnalare

Impatti biologici e naturalistici

Modifiche strutturali o funzionali di corpi idrici

Modifiche dell'ecosistema fluviale e Minimi Deflussi Vitali

Vedi scheda di approfondimento n. 6

Modifiche della densità della ittiofauna

Nulla da segnalare

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Nulla da segnalare

Salute e sicurezza sul lavoro

La tutela dell'ambiente e la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori sono temi di interesse prioritario per Enel. Essi sono alla base della propria Politica aziendale. L'organizzazione dimostra tale attenzione ed efficacia nella applicazione delle procedure predisposte attraverso i dati sopraindicati. In particolare si segnala l'attenta gestione delle attività di formazione ed informazione dei lavoratori ed il rispetto della periodica valutazione dei rischi.

Sicurezza dei luoghi di lavoro

Il grafico mostra gli infortuni occorsi dal 2009 al 2013 negli impianti della Unità di Business Hydro Centro confrontati con i dati nazionali relativi alla Divisione GEM, della quale si riportano, nel seguito, anche gli andamenti dei tassi di frequenza e gravità.

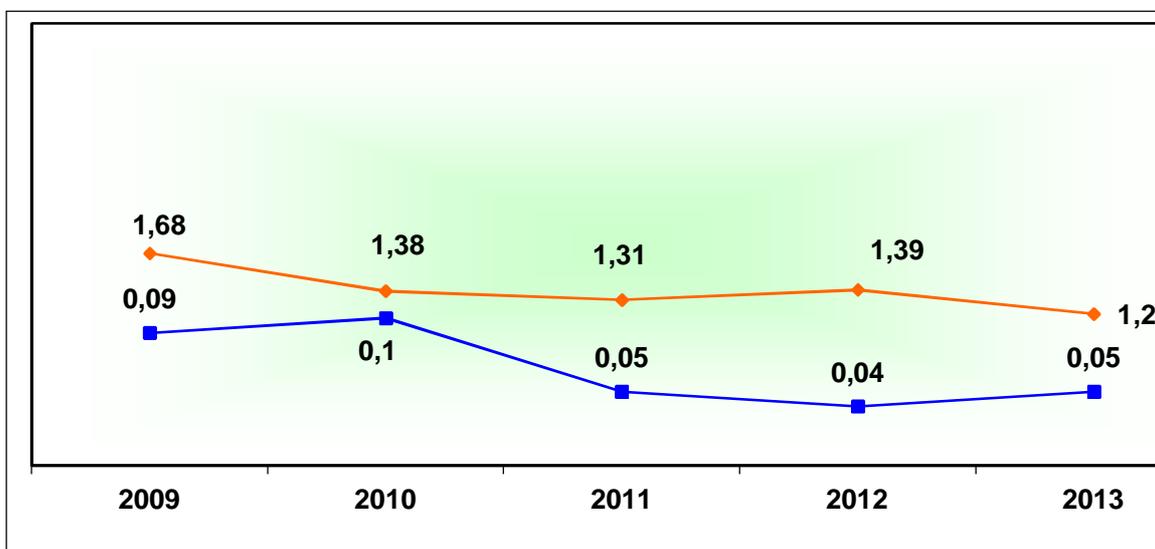


Grafico 5

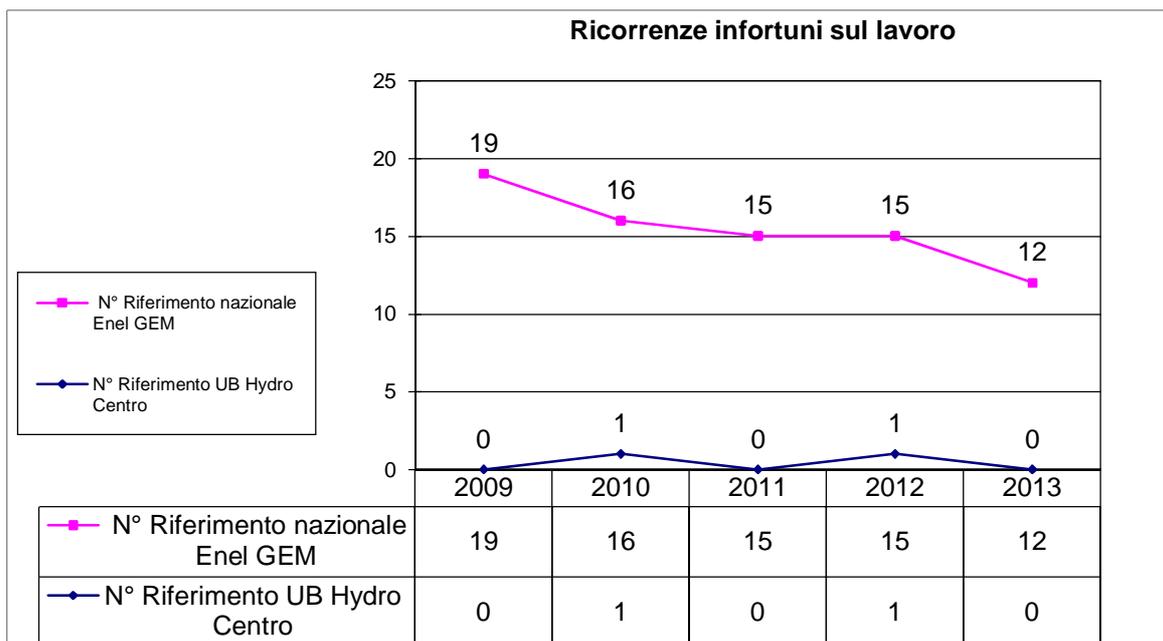


Grafico 6



Obiettivi e programma ambientale

L'Unità di Business Hydro Centro ha conseguito nel Dicembre 2003 la registrazione EMAS per gli impianti sul fiume Vomano: Provvidenza, San Giacomo, Piaganini e Montorio, proponendo un programma ambientale per il triennio 2003-2005. Nel Novembre 2004 è stata ottenuta la registrazione Emas per gli impianti delle aste: Tronto, Pescara, Tavo, Sangro sulla base di un Programma Ambientale per il triennio 2004-2006.

A seguito delle riorganizzazioni societarie del Dicembre 2008 e del Dicembre 2011 è cambiato il perimetro di gestione dell'Unità di Business Hydro Centro, il nuovo Programma Ambientale è stato ripubblicato per il triennio 2012/2014.

Obiettivi e programma ambientale 2012 - 2014

L'Unità di Business Hydro Centro ha definito la linea d'azione in materia ambientale, adottando un proprio documento di politica ambientale. Tenendo conto degli obiettivi aziendali generali e di detta linea d'azione, sono stati fissati gli obiettivi ambientali di seguito descritti. Per raggiungere gli obiettivi fissati in maniera specifica, o per raggiungere traguardi intermedi relativamente ad obiettivi generali da perseguire nel corso degli anni, sono stati definiti ed approvati gli interventi attuabili negli anni 2012 - 2014 inserendoli nel programma di gestione ambientale illustrato nella tabella seguente.

SCARICHI NELLE ACQUE

PREVENIRE LA CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE UTILIZZATE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Elevare il grado di protezione delle acque da inquinamenti, derivanti da dispersioni accidentali di sostanze, attraverso la razionalizzazione dei sistemi di drenaggio delle acque, l'incremento dell'affidabilità dell'impiantistica ed il miglioramento dei sistemi di controllo delle acque potenzialmente inquinabili, prima del loro rilascio.

USO E CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

PREVENIRE L'INQUINAMENTO DEL SUOLO

Elevare il grado di protezione del suolo da inquinamenti, derivanti da dispersioni accidentali di sostanze, attraverso l'incremento dell'affidabilità dell'impiantistica ed il miglioramento dei sistemi di controllo.

EFFETTI SULLA BIODIVERSITÀ

VALUTARE E MITIGARE GLI EFFETTI SULLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI E BIOLOGICHE DEI CORPI IDRICI CHE SONO ORIGINATI DALLA PRESENZA DEGLI SBARRAMENTI, DALLE VARIAZIONI DI PORTATA E DALLE MODIFICAZIONI DEL TRASPORTO SOLIDO NATURALE DEI CORSI D'ACQUA

La presenza delle opere di presa e delle dighe che impediscono il naturale trasporto solido del fiume, nonché la modulazione della portata scaricata in relazione alle esigenze produttive influenzano il sistema idrico afferente ai fiumi sottesi dalle opere della UB Hydro Centro. Si vogliono valutare di concerto con le Amministrazioni competenti le eventuali modificazioni indotte alle caratteristiche strutturali, agli ecosistemi ed alla distribuzione della ittiofauna di detto sistema idrico e adottare le misure di mitigazione praticabili.

QUESTIONI LOCALI

FAVORIRE LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA RIGUARDANTI I LAGHI DESTINATI ALL'UTILIZZO IDROELETTRICO E ALTRE AREE PERTINENTI IN STRETTA COLLABORAZIONE CON AMMINISTRAZIONI LOCALI E ENTI GESTORI DEI PARCHI INTERESSATI

I bacini eserciti dall'Enel sono tutti artificiali e realizzati ai soli fini della produzione idroelettrica. Nel corso del tempo i bacini si sono connaturati con il territorio circostante tanto che oggi sono considerati habitat di straordinaria eccellenza ambientale. Enel intende favorire tutte le iniziative che promuovano la fruizione a fini turistici e ambientali di tali siti. Inoltre attraverso possibili interventi di mitigazione, si vuole ridurre il disturbo visivo degli impianti esistenti e curare i progetti di nuove realizzazioni in modo da inserire nella maniera visivamente più corretta le nuove strutture in relazione caratteristiche paesaggistiche locali, con riferimento alla diga di Sella Pedicate sul lago di Campotosto.

PRODUZIONE, RICICLAGGIO, RIUTILIZZO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

ELIMINAZIONE DEI RISCHI DI CONTAMINAZIONE DEL TERRENO E DELLE ACQUE CHE POSSONO DERIVARE DALLA GESTIONE INTERNA DEI RIFIUTI

La sensibilizzazione del personale, l'adozione di apposite procedure operative, la disponibilità di idonee aree ed attrezzature per la raccolta ed il deposito temporaneo consentono di raccogliere i rifiuti in modo differenziato per tipologie ed allo stesso tempo di ridurre gli eventuali rischi per l'uomo e per l'ambiente.

La modifica dei sistemi di raccolta dei materiali derivanti dalla filtrazione delle acque allo scopo di facilitare la possibilità di recupero mediante compostaggio della prevalente componente vegetale.

USO DI RISORSE NATURALI E DI MATERIE PRIME (COMPRESA L'ENERGIA)

INCREMENTARE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI PUNTANDO ALL'OTTENIMENTO DI CERTIFICATI VERDI

L'aumento della produzione complessiva da fonti rinnovabili è una delle misure individuate nello scenario di riferimento della delibera CIPE 137 del 19 novembre 1998 - Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra (1) - per adempiere agli impegni di riduzione stabiliti dal protocollo di Kyoto del '97. Facendo seguito a tale impostazione il D.lgs 79/99 per la liberalizzazione del mercato elettrico (noto come decreto Bersani) stabilisce che i soggetti che importano o producono più di 100 GWh devono immettere nel sistema elettrico nazionale una quota di energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili pari al 2% della energia che eccede i 100 GWh, quota che è incrementata annualmente dello 0,35 % nel periodo 2004 – 2006 (2). Detta quota di energia può essere direttamente acquistata o prodotta ed in ogni caso deve essere prodotta da una centrale entrata in esercizio dopo il 1° aprile 1999.

Enel ha scelto di produrre direttamente la propria quota di energia da fonte rinnovabile da immettere sul mercato nazionale, impegnandosi ad incrementarne la produzione sia installando nuovi impianti sia incrementando l'efficienza energetica di quelli esistenti. Sotto il profilo ambientale si contribuisce così al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra che l'Enel si è impegnata a perseguire sulla base dell'accordo volontario sottoscritto il 20 luglio 2000 con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero delle Attività Produttive.

L'aumento di tale produzione comporta anche la riduzione degli altri inquinanti emessi con l'impiego di combustibili fossili, vale a dire polveri, anidride solforosa ed ossidi di azoto.

PREVENZIONE DEL RILASCIO DI SOSTANZE INQUINANTI NELL'ARIA

PREVENIRE L'INQUINAMENTO DELL'ARIA

Ridurre il grado di inquinamento provocato dal funzionamento della caldaie per riscaldamento degli uffici attraverso la installazione di infissi a più elevato grado di isolamento termico.

(1) Revisionate dalla successiva delibera CIPE del 19 dicembre 2002

(2) Incremento previsto dal D.Lg 29 dic 2003 in attuazione della direttiva CE 2001/77 relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.



OBIETTIVO N. 1 PREVENZIONE DEL RILASCIO DI SOSTANZE INQUINANTI NELLE ACQUE IMPIEGATE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Aspetto	<ul style="list-style-type: none"> • Drenaggio delle acque dalle Sale Macchine di varie centrali • Perdite di olio dai comandi oleodinamici e dai sistemi di lubrificazione del macchinario sui pavimenti delle sale macchine . • Fuoriuscite di olio all'interno delle sale macchine per possibili rotture dei circuiti di lubrificazione e di comando oleodinamico <p>Fuoriuscite di olio dai sistemi di raffreddamento a ciclo aperto utilizzati in varie centrali</p>			
Impatto	Potenziali contaminazioni delle acque drenate dalle sale macchine a causa di eventuali perdite dai circuiti di lubrificazione e comando oleodinamico o da versamenti accidentali di oli ed altre sostanze inquinanti durante le fasi di stoccaggio e movimentazione e durante la manutenzione degli impianti			
Miglioramento atteso	Riduzione del rischio di inquinamento delle acque superficiali			
Risorse economiche	€ 400.000			
Sito	Intervento	Scadenza	Responsabile	Stato d'avanzamento
Impianto di Montorio	Gr 4 e 5 – Rifacimento SOD	2014	UBH Centro Responsabile T.O.	Rifacimento SOD Gr. 5 rimandato a data da destinarsi
Impianto San Lazzaro e Rosara	Adeguamento scarichi aggotamenti e vasche trasformatori all'aperto.	Dicembre 2014	UBH Centro Responsabile T.O.	Eseguite tutte le attività per l'adeguamento degli scarichi

OBIETTIVO N. 2 PREVENIRE L'INQUINAMENTO DEL SUOLO

Aspetto	<p>Utilizzo serbatoi di stoccaggio gasolio per i gruppi elettrogeni.</p> <p>Impiego di oli lubrificanti ed isolanti</p>			
Impatto	Potenziale contaminazione del suolo per perdite dai serbatoi di stoccaggio.			
Miglioramento atteso	Riduzione del rischio di inquinamento del suolo			
Risorse economiche	€ 140.000			
Sito	Intervento	Scadenza	Responsabile	Stato d'avanzamento
Impianto di Furlo	Revisione, sostituzione membrana ed eliminazione perdite TR 1 e 2	2013	UBH Centro Responsabile T.O.	TRAGUARDO CONSEGUITO

OBIETTIVO N. 3 VALUTARE E MITIGARE GLI EFFETTI SULLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI E BIOLOGICHE DEI CORPI IDRICI CHE SONO ORIGINATI DALLA PRESENZA DEGLI SBARRAMENTI, DALLE VARIAZIONI DI PORTATA E DALLE MODIFICAZIONI DEL TRASPORTO SOLIDO NATURALE DEI CORSI D'ACQUA

Aspetto	Presenza delle opere di sbarramento e di derivazione. Modifica del trasporto solido lungo i corsi di acqua dovuto alla presenza delle opere di sbarramento e di derivazione. Riduzione dei flussi di acqua negli alvei fluviali naturali per effetto della captazione e dell'accumulo nei bacini
Impatto	Influenza sull'equilibrio biologico dei corsi d'acqua. Possibili variazioni delle caratteristiche strutturali sito-specifiche dei corsi d'acqua, provocate dalla modifica del trasporto solido dovuto alla presenza delle opere di sbarramento e di derivazione. Tratti con ridotta capacità di diluizione delle sostanze organiche provenienti dagli scarichi. Possibili squilibri della varietà e della densità della fauna ittica, per l'impedimento agli spostamenti creato dagli sbarramenti

Miglioramento atteso	Riduzione degli effetti sulle caratteristiche biologiche e strutturali dei corpi idrici			
Risorse economiche	€ 1.900.000			
Sito	Intervento	Scadenza	Responsabile	Stato d'avanzamento
Impianto di Colombara	Smelmamento bacino di Colombara	2019	UBH Centro Responsabile T.O.	Attività riprogrammata nel 2019
Vari Impianti	Adeguamento delle opere di presa per il rilascio del deflusso minimo vitale	Giugno 2013	UBH Centro	TRAGUARDO CONSEGUITO
Impianto di Ceprano	Smelmamento bacino di Collemezzo	2015	UBH Centro Responsabile T.O.	Scadenze riprogrammate
Fiume Vomano	Semina ittica	2012	SWM MV	eseguita
Fiume Vomano	Semina ittica	2013	SWM MV	Da eseguire
Fiume Vomano	Semina ittica	2014	SWM MV	Da eseguire
Fiume Metauro	Semina ittica	2012	SWM MV	eseguita
Fiume Metauro	Semina ittica	2013	SWM MV	Da eseguire
Fiume Metauro	Semina ittica	2014	SWM MV	Da eseguire
Fiumi Chienti	Semina ittica	2012	SWM MV	eseguita
Fiumi Chienti	Semina ittica	2013	SWM MV	Da eseguire
Fiumi Chienti	Semina ittica	2014	SWM MV	Da eseguire
Impianto di Montorio	Valutare, compensare e riqualificare gli effetti dei rilasci della centrale sul fiume Vomano	Giugno 2013	Dolceamore F.	Da eseguire
Bacino Simbrivio	Smelmamento parziale bacino	Dicembre 2012	UBH Centro Responsabile T.O.	Traguardo conseguito
San Lazzaro	Smelmamento parziale bacino	2013	UBH Centro Responsabile T.O.	Traguardo conseguito
Pontecorvo	Realizzazione Sfangamento bacino	2020	UBH Centro Responsabile T.O.	Attività riprogrammata per il 2020
Pontemaglio	Realizzazione Sfangamento bacino Villa Pera	2018	UBH Centro Responsabile T.O.	Da eseguire
Vallepietra	Convenzione con il comune di Vallepietra (RM) per realizzazione di incubatoio ittico	2013	UBH Centro Responsabile T.O.	Da eseguire

OBIETTIVO N. 4 FAVORIRE LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA RIGUARDANTI I LAGHI DESTINATI ALL'UTILIZZO IDROELETTRICO E ALTRE AREE PERTINENTI IN STRETTA COLLABORAZIONE CON AMMINISTRAZIONI LOCALI E ENTI GESTORI DEI PARCHI INTERESSATI

Aspetto	Presenza delle strutture produttive in zone a vocazione turistica. Presenza dei bacini in parchi naturali nazionali o regionali, oasi del WWF ecc.			
Impatto	Coesistenza dell'attività produttiva con l'uso a scopi naturalistici e turistico-ricreativi del territorio.			
Miglioramento atteso	Rivalutazione turistico ambientale delle sponde degli sbarramenti sui fiumi			
Risorse economiche	€ 90.000			
Sito	Intervento	Scadenza	Responsabile	Stato d'avanzamento
Lago di Caccamo	Gara di canoa, comuni di Caldarola e Serrapetrona	Estate 2012	UBH Centro	eseguita

Riserva del Furlo	Decennale diga Enel energia ambiente Fermignano Acqualagna	Giugno/Luglio 2012	UBH Centro	eseguita
Oasi di Polverina	Festa dell'Oasi di Polverina Pieveboggiana MC	Giugno/Luglio 2012	UBH Centro	eseguita
Oasi di Polverina	Inagurazione del sentiero dell'oasi di Polverina	Giugno/Luglio 2012	UBH Centro	eseguita
Furlo	Festa del Metauro – land art – Candigliano, Metauro: paesaggi d'arte, natura e civiltà. Happening d'arte tra la chiesetta del Furlo per immaginare un futuro	Agosto/Settembre 2012	UBH Centro	eseguita
Lago di Fiastrone	Gare di Triathlon Ecochalleng	1 Luglio 2012 e 2013	UBH Centro	Eseguita 2012 2013 non Eseguita
Mozzano	Cessione in comodato d'uso di un parco attrezzato comune di Ascoli Piceno	2012	UBH Centro	eseguita
Furlo	Biciclettata sulla diga del Furlo - Fermignano – Acqualagna (PU)	Giugno 2012	UBH Centro	eseguita
Lago di Borgiano	Campionati Regionali Umbria e Marche Canoa Kayak – sul Lago Enel di Borgiano Caccamo – Caldarola (MC)	27/29 luglio 2012	UBH Centro	eseguita
Montorio al V.	Vetrina del Parco Nazionale del Gran Sasso, Montorio al Vomano (Teramo)	Agosto 2012	UBH Centro	eseguita
Parco Nazionale Gran Sasso	Energia per lo sport giornate dedicate ai più piccoli nel Parco Nazionale del Gran Sasso	Giugno/ Luglio 2012	UBH Centro	eseguita
Parco Nazionale Gran Sasso	Energia in montagna, mini basket. Scuole dei comuni della Provincia di Teramo e L'Aquila	2012/2013	UBH Centro	eseguita
Parco Nazionale Gran Sasso	Energia per lo sport: giornate dedicate ai più piccoli nel Parco Nazionale Gran Sasso. Scuole dei comuni della Provincia di Teramo e L'Aquila	2012/2013	UBH Centro	eseguita
Campotosto	Campotosto Scuola sport nautici	Luglio/Settembre 2012	UBH Centro	Non eseguita
Campotosto	Verniciatura travi diga Rio Fucino serbatoio di Campotosto	2011	UBH Centro	Intervento completato
Piaganini	Verniciatura condotta forzata c.le Piaganini	2015	UBH Centro Responsabile T.O.	Attività riprogrammata per il 2015
Comunacqua	Verniciatura condotta forzata c.le Comunanza	2017	UBH Centro Responsabile T.O.	Attività riprogrammata per il 2015

OBIETTIVO N. 5 ELIMINAZIONE DEI RISCHI DI CONTAMINAZIONE DEL TERRENO E DELLE ACQUE CHE POSSONO DERIVARE DALLA GESTIONE INTERNA DEI RIFIUTI E DALLA GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI SUGLI IMPIANTI

Aspetto	Gestione della raccolta interna dei rifiuti in regime di deposito temporaneo. Sostanze e materiali sugli impianti			
Impatto	Potenziali rischi per l'ambiente (suolo acque) e per le persone in caso di gestione non corretta			
Miglioramento atteso	Riduzione sostanze pericolose presenti negli impianti			
Risorse economiche				
Sito	Intervento	Scadenza	Responsabile	Stato d'avanzamento
Tutti gli Impianti UBH	Redazione istruzione operativa depositi	2013	UBH Centro	Eseguita

Centro	temporanei			
Tutti gli Impianti PU Ascoli Piceno	Adeguamento deposito temporaneo PU San Lazzaro – Rosara	Dicembre 2013	UBH Centro	Eseguita
Tutti gli Impianti PU Montorio al Vomano	Adeguamento deposito temporaneo PU Montorio - Ceprano	Dicembre 2014	UBH Centro	In corso di esecuzione, Prorogati i termini di esecuzione

OBIETTIVO N. 6

MIGLIORAMENTO GESTIONE RISORSE IDRICHE OTTENUTE IN CONCESSIONE
NELL'OTTICA DI OTTENERE LA MASSIMA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA
FONTI RINNOVABILI.

Aspetto	Uso di materiali e risorse naturali			
Impatto	Miglioramento del rendimento dell'impianto			
Miglioramento atteso	Miglioramento del rendimento dell'impianto			
Risorse economiche	€ 800.000			
Sito	Intervento	Scadenza	Responsabile	Stato d'avanzamento
Impianto di Ceprano	Rifacimento impianto per il miglioramento dei rendimenti Centrale Ceprano	2015	UBH Centro	Da eseguire
Impianto di Pontefiume	Rifacimento impianto per il miglioramento dei rendimenti Centrale Ceprano	2015	UBH Centro	Da eseguire
Scandarella	Gruppi di produzione su rilasci per DMV	2015	UBH Centro	Da eseguire
S.Eleuterio	Gruppi di produzione su rilasci per DMV	2015	UBH Centro	Da eseguire
Talvacchia e Fiastrone	Gruppi di produzione su rilasci per DMV	2014	UBH Centro	Da eseguire

OBIETTIVO N. 7

PREVENZIONE DEL RILASCIO DI SOSTANZE INQUINANTI NELL'ARIA

Aspetto	Emissioni dei fumi delle caldaie utilizzate per il riscaldamento degli uffici, dei locali e delle abitazioni di servizio			
Impatto	Potenziale inquinamento dell'aria dovuto alle emissioni delle caldaie per riscaldamento			
Miglioramento atteso	Ridurre la quantità di sostanze inquinanti rilasciate nell'aria mediante la sostituzione degli infissi nelle foresterie			
Risorse economiche	€ 20.000			
Sito	Intervento	Scadenza	Responsabile	Stato d'avanzamento
Diga di San Lazzaro e Tavernelle	Sostituzione infissi nelle foresterie	2013	UBH Centro	Eseguito

Compendio dei dati di esercizio ed indicatori di prestazione

Al fine di valutare le prestazioni ambientali dell'attività produttiva e dell'organizzazione è necessario adottare appropriati indicatori. Gli indicatori scelti in armonia con i rapporti ambientali Enel, sono:

- percentuale della produzione da apporti naturali, espressa come percentuale rispetto alla produzione totale;
- produzione al netto del pompaggio;
- emissioni di CO₂ evitate calcolate in tonnellate rispetto alla produzione da apporti naturali;
- consumi per i servizi ausiliari;
- acquisto di combustibili;
- percentuale di rifiuti pericolosi prodotti e avviati al recupero;
- percentuale di rifiuti non pericolosi prodotti e avviati al recupero.

I valori calcolati per questi indicatori sono riportati nelle seguenti tabelle evidenziati in colore verde.

Tabella 4

Energia elettrica: produzioni, consumi					
Produzione lorda in milioni di KWh	2009	2010	2011	2012	2013
Totale	1.668	1.590	1.206	623	1.650
Da pompaggio	67	68	19	32	48
Da apporti naturali	1.601	1.522	1.187	591	1.601
Percentuale della produzione da apporti naturali (espressa come percentuale rispetto alla produzione totale)	96	96	98	95	97

Grafico 7 - Produzione da apporti naturali e percentuale rispetto alla produzione totale

Fonte Dati : Dichiarazione UTF

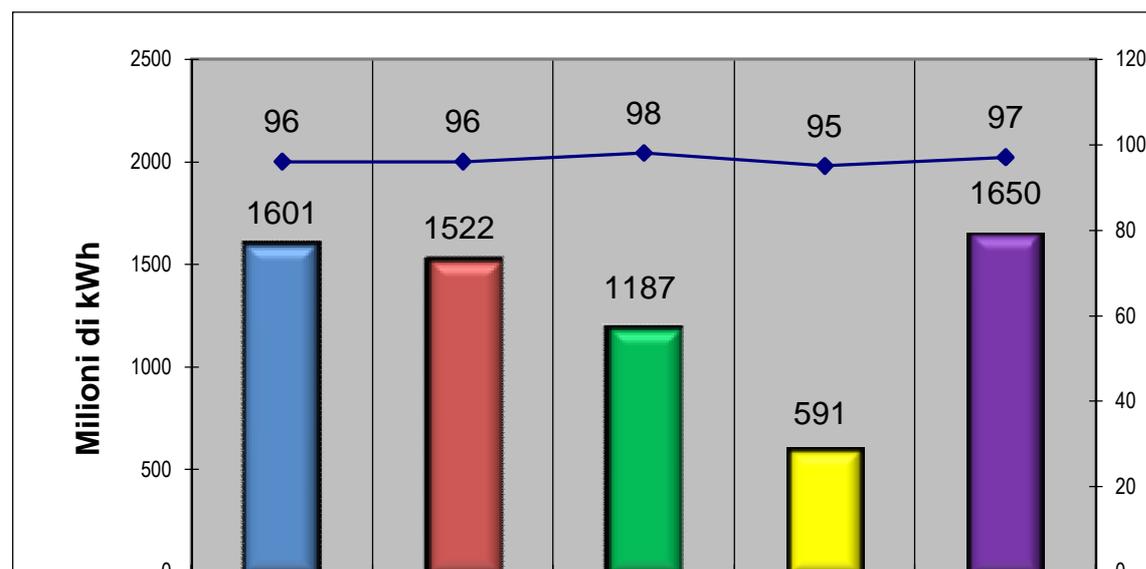


Tabella 5

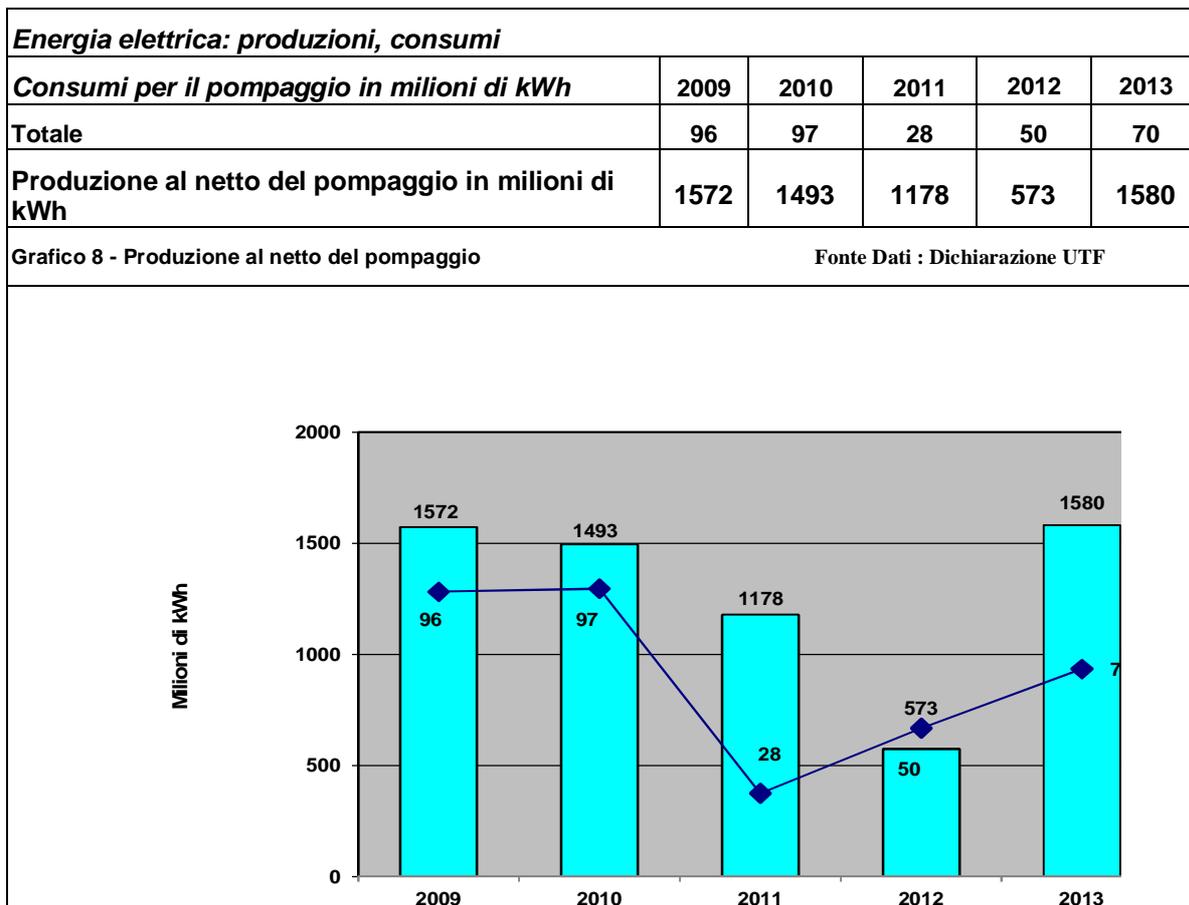


Tabella 6

Emissioni di CO₂ evitate					
Emissioni di CO₂ evitate al netto del pompaggio (migliaia di ton) - produzione da apporti naturali per emissione unitaria (Rapporto ambientale 2011)	2009	2010	2011	2012	2013
Valori emissione unitaria (g/kWh)	746	729	736	736	736
Totale (migliaia di ton)	1.195	1.110	873	458	1178

Grafico 9 - Emissioni di CO₂ evitate in migliaia di ton

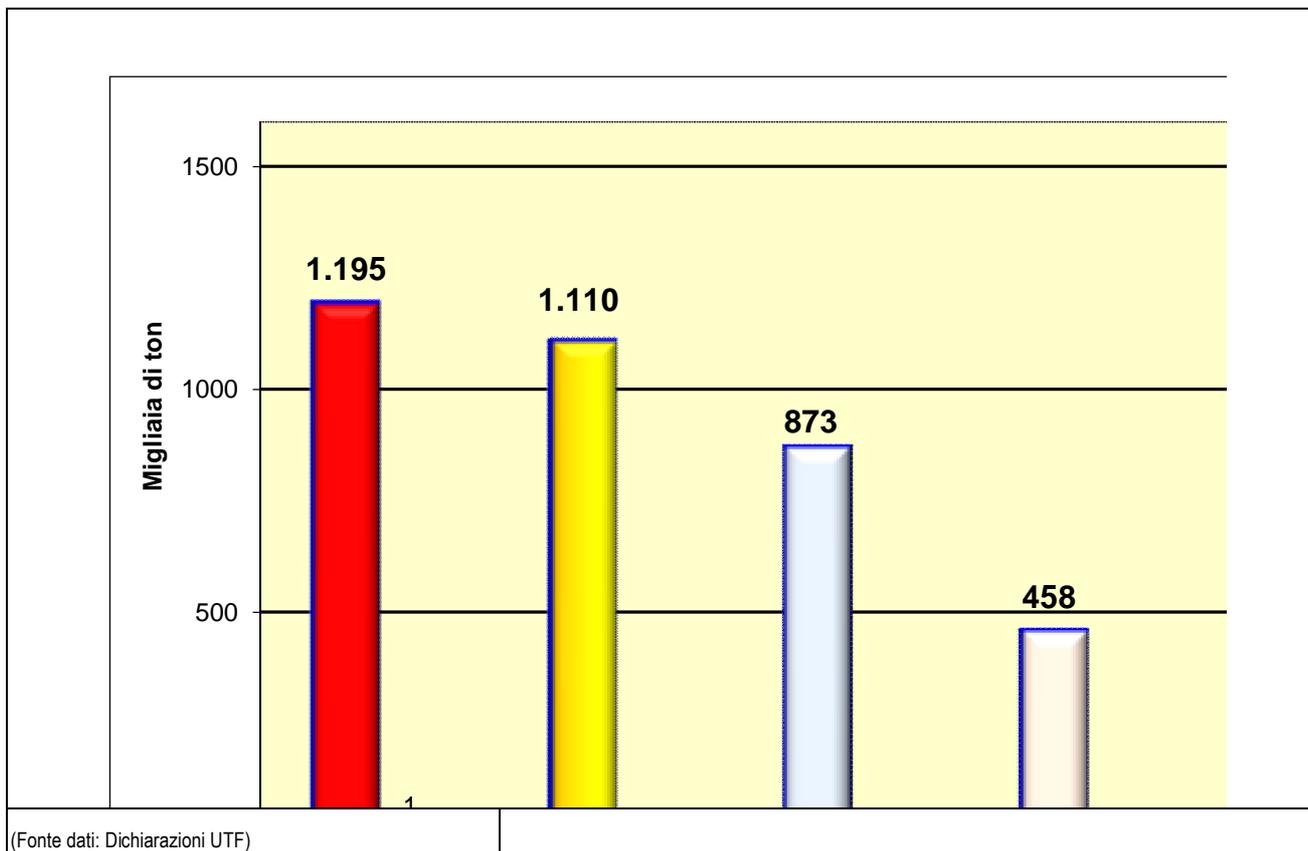


Tabella 7

Consumi per Servizi ausiliari					
Servizi ausiliari per UB Hydro Centro in milioni di KWh	2009	2010	2011	2012	2013
Consumi totali	8	8	7	7	8
Percentuale rispetto alla produzione totale	0,51	0,52	0,61	1,08	0,51

(Fonte dati: Dichiarazioni UTF)

Tabella 8

Gasolio per gruppi elettrogeni di emergenza (ton)	2009	2010	2011	2012*	2013*
PU-Montorio + PU-Ceprano	4,734	2,320	1,164	6,380	3,480
PU-S.Lazzaro + PU-Rosara	0,260	0,280	1,176	3,820	0,280
Totale	4,994	2,60	2,340	10,200	3,760

*Dati 2012-2013 riferiti all'acquisto

Tabella 9

Rifiuti

Rifiuti speciali pericolosi in t	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti	66,215	40,975	14,473	5,350	31,882
% Recuperati	64	82	0,9	99,9	41,79
Produzione specifica t/MWh	0,00004	0,000026	0,000012	0,0000054	0,0000193

Fonte dati: Dichiarazioni MUD – dati ambientali di processo

Rifiuti speciali non pericolosi in t	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti	381,565	292,536	164,066	134,455	405,906
% Recuperati	42,1	15,7	66,5	2,14	10,39
Produzione specifica t/MWh	0,00023	0,00018	0,00014	0,00031	0,00000246

Fonte dati: Dichiarazioni MUD – dati ambientali di processo



Tabella 10

RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI (kg)						
Codice	Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	-	20	-	-	26
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	-	12	-	-	
120112	Cere e grassi esauriti			260	-	
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati.	-	-	-	-	1400
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione acqua/olio	-	-	-		1100
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	-	-	-	2000	
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	180	12795	-	520	3700
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	-	2500	3000	780	1400
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	44520	600		-	
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	-	-			
130802*	Altre emulsioni	-	-	8	70	36
140603*	Altri solventi e miscele					8
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	-	15	-	116	1102
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1695	1885	475	770	4976
160104*	Veicoli fuori uso					4520
160107*	Filtri dell'olio	-	20	-	-	120
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	3600	-	-	-	
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	30	-	80		1633
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso					228
160708*	Rifiuti contenenti olio	-	-	-	-	9580
160601*	Batterie al piombo	140	527	650	1080	2020
161002	soluzioni acquose di scarto			10000	-	
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	16000	21970	-	-	
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	50	151	-	5	33
200136	Apparecchiature fuori uso diverse da 201021 e 200135		480	-	-	
Totale		66215	40975	14473	5341	31882

RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI (kg)						
Codice	Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
60314	Sali e loro soluzioni					109
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci diversi dalla voce 150202*					195
160103	Pneumatici fuori uso		680		500	
160119	Plastica					420
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle alle voci da 160209 a 160213	120130	4299		152	1850
160117	Materiali ferrosi				300	
161002	Soluzioni Acquose					236990
170203	Plastica	135		26	13	280
170401	Rame, bronzo ed ottone					25
170402	Alluminio					23
170405	Ferro ed acciaio	18190	1080	16570	1190	3696
170407	Metalli misti					
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	3710	424	380	30	1440
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603					908
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		57800	113720	25520	84640
200136	Apparecchiature elettriche fuori uso				150	
200201	Rifiuti Biodegradabili					400
200301	Rifiuti urbani non differenziati	81520	52220		10270	8420
200304	Fanghi delle fosse settiche	157880	176033	33370	95780	66150
200307	Rifiuti ingombranti				550	360
Totale		381565	292536	164066	134455	405906

Il Codice CER 170604 deriva dallo smantellamento della guaina tolta dalla tettoia per le auto della C.le di Ceprano; il codice CER 200201 è stato prodotto dalla bonifica della discarica abusiva sotto il ponte Teano (canale derivatore della C.le di Pontecorvo); Il codice CER 060314 "Sali e loro soluzioni" viene smaltito solo all'esaurimento degli stessi; Per quanto riguarda altri rifiuti come Plastica, Apparecchiature fuori uso, rame e bronzo, alluminio e stracci imbevuti d'olio le quantità elevate sono il risultato di attività di manutenzione straordinaria eseguita sugli impianti; il codice 161002 "soluzioni acquose" ha origine dallo svuotamento delle vasche del pompaggio degli argini Zoppa presso la c.le di Pontefiume, l'analogo codice è presente sugli impianti delle Marche originato dalla pulizia delle sale macchina degli impianti allagati a seguito dell'evento di piena del Novembre 2013.

Tabella 11

Infine, ai sensi del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio Ue 1221/2009/Ce, noto come "Emas III", è di seguito proposta una tabella recante i *Core Indicators*, ovvero gli indicatori chiave descritti al paragrafo C dell'Allegato IV del nuovo Regolamento. Verranno indicati :

- un valore A che individua il consumo/impatto totale annuo in un campo definito;
- un valore B che specifica la produzione totale annua dell'organizzazione;
- un valore R che rappresenta il rapporto A/B.

2009

Core indicator	A	B	R
efficienza energetica	104.000 MWh ¹	1.668.000 MWh	0,0623 [adim]
efficienza dei materiali	4,99 t	1.668.000 MWh	0,000003 [t/MWh]
rifiuti (totale)	447,780 t	1.668.000 MWh	0,000268 [t/MWh]
rifiuti (pericolosi)	66,215 t	1.668.000 MWh	0,000040 [t/MWh]
biodiversità	3,416 t	1.668.000 MWh	0,0008 [kg/MWh]
emissioni (SF6)	342 t	1.668.000 MWh	0,0002 [t/MWh]

2010

Core indicator	A	B	R
efficienza energetica	105.000 MWh ¹	1.590.000 MWh	0,0660 [adim]
efficienza dei materiali	2,6 t	1.590.000 MWh	0,0000016 [t/MWh]
rifiuti (totale)	333,511 t	1.590.000 MWh	0,00021 [t/MWh]
rifiuti (pericolosi)	40,975 t	1.590.000 MWh	0,000026 [t/MWh]
Biodiversità	0,258 t	1.590.000 MWh	0,00000016 [t/MWh]
emissioni (SF6)	310 t	1.590.000 MWh	0,00019 [t/MWh]

2011

Core indicator	A	B	R
efficienza energetica	35.000 MWh ¹	1.206.000 MWh	0,0290 [adim]
efficienza dei materiali	2,34 t	1.206.000 MWh	0,0000019 [t/MWh]
rifiuti (totale)	178,539 t	1.206.000 MWh	0,00015 [t/MWh]
rifiuti (pericolosi)	14,473 t	1.206.000 MWh	0,000012 [t/MWh]
Biodiversità	0,458 t	1.206.000 MWh	0,00000038 [t/MWh]
emissioni (SF6)	17,8 t	1.206.000 MWh	0,000014 [t/MWh]

2012

Core indicator	A	B	R
efficienza energetica	57.000 MWh ¹	624.000 MWh	0.0910 [adim]
efficienza dei materiali	10,20 t	624.000 MWh	0,00001633 [t/MWh]
rifiuti (totale)	139,796 t	624.000 MWh	0,00022 [t/MWh]
rifiuti (pericolosi)	5,341 t	624.000 MWh	0,0000086 [t/MWh]
Biodiversità	0,26 t	624.000 MWh	0,0004165 [t/MWh]
emissioni (SF6)	857,28 t	624.000 MWh	0.001373 [t/MWh]

2013

Core indicator	A	B	R
efficienza energetica	78.000 MWh ¹	1650.000 MWh	0.0472 [adim]
efficienza dei materiali	3,760 t	1650.000 MWh	0,00000227[t/MWh]
rifiuti (totale)	437,842 t	1650.000 MWh	0,0002651[t/MWh]
rifiuti (pericolosi)	31,882 t	1650.000 MWh	0,0000193 [t/MWh]
Biodiversità	0,30 t	1650.000 MWh	0,00000001[t/MWh]
emissioni (SF6)	855,00 t	1650.000 MWh	0.00051 [t/MWh]

¹ somma del consumo da pompaggio e del consumo da servizi ausiliari

In questo contesto non è stato riportato il *core indicator* "acqua", in quanto essa rappresenta il vettore di energia per l'attività dell'organizzazione UB Hydro Centro e non è dunque considerata come materiale di consumo. Per l'efficienza dei materiali è stato indicato (dato A) il consumo di gasolio, mentre per quanto riguarda il parametro "biodiversità" non è quantificabile l'entità esatta della superficie di impianti/edifici, data la particolare situazione impiantistica, pertanto si è caratterizzato il relativo *core indicator* mediante il peso totale delle semine ittiche. Infine il valore delle emissioni di SF₆ in atmosfera è espresso in tonnellate di CO₂ equivalente. Il GWP (global warming potential) considerato è pari a 22800 [adim], ciò vuol dire che 1 kg di SF₆ corrisponde a 22,8 tonnellate di CO₂ equivalente.

L'incremento di alcuni indicatori nell'anno 2012 è dovuto principalmente alla diminuzione della produzione totale annua (parametro B).

Schede di approfondimento

1. Disciplina delle derivazioni

Nulla da segnalare

2. Principali norme di legge nazionali, regionali e regolamenti locali applicabili al 31/12/2013

-aggiornamento-

DPR 74/2013

Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.

3. Vincoli derivanti dalla pianificazione territoriale

Nulla da segnalare

4. La pratica del pompaggio

Nulla da segnalare

5. Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali

Nulla da segnalare

6. Minimo deflusso vitale

Nei bacini idrografici caratterizzati da consistenti prelievi o trasferimenti, sia a valle che oltre la linea di dispiuvio, le derivazioni devono essere disciplinate in modo da garantire il livello di deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi interessati. Questo importante principio, già stabilito dalla legge n. 36 del 5 gennaio 1994 nota come legge Galli, ha trovato un primo riscontro normativo con l'emanazione del Decreto legislativo n. 152 del 11 maggio 1999, che in forza dell'articolo 22 ha stabilito che le Regioni, sentite le Amministrazioni Provinciali devono adottare un piano di tutela della qualità delle acque che comprenda l'assicurazione dei minimi deflussi vitali. La norma di riferimento oggi è il Dlgs 3 aprile 2006 n. 152. Questa norma confermando la competenza regionale per la definizione dei piani di tutela delle acque, rimanda al provvedimento di concessione la definizione del minimo deflusso vitale.

Per la definizione dei minimi deflussi vitali sono rintracciabili, sia in ambito nazionale sia internazionale, numerose metodologie che rispondono sostanzialmente a due diverse linee concettuali: la prima si limita a considerare solo le variabili idrologiche dei corsi d'acqua (coefficienti di deflusso, portate medie o minime, curve di durata delle portate); la seconda, oltre alle variabili idrologiche, considera anche variabili biologiche (parametri fisico-chimici, superfici bagnate, struttura del microhabitat).

Alcune Regioni e Province, che hanno già affrontato la problematica, si sono orientate su criteri di carattere esclusivamente idrologico, considerando l'area del bacino sotteso oppure i livelli minimi della portata naturale. Nelle Marche è stata da tempo avviata una sperimentazione che regola il minimo deflusso vitale nei fiumi della regione, all'inizio del 2012 nell'ambito del protocollo di sperimentazione condiviso con la regione, sono stati incrementati i valori di

pagina riservata alla tipografia.

Data di stampa
tipografia
Utilizzazione carta riciclata

